

exibart

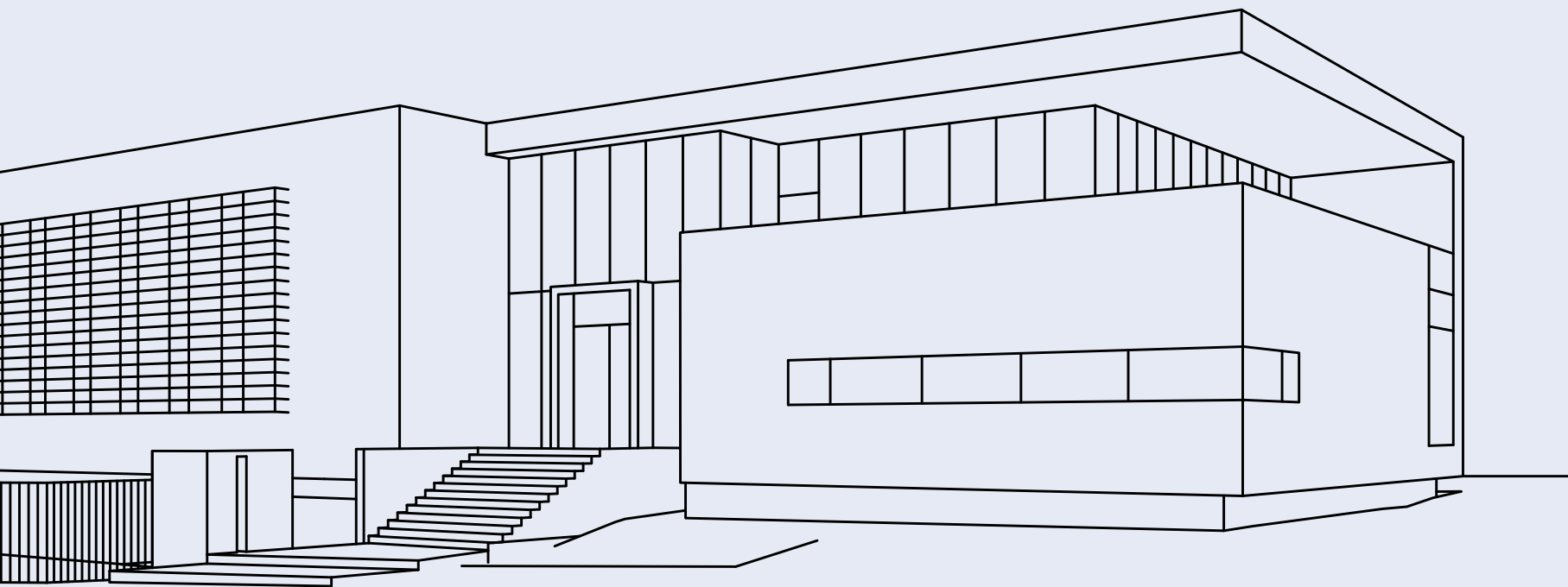
SPECIALE CASE D'ARTE #2 | 2023-2024



COVER CHIARA SORGATO

EXIBART.COM

VAN HAM



- Arti applicate 15 Nov. 2023
- Gioielli e Orologi 16 Nov. 2023
- Arte antica e dell'Ottocento 17 Nov. 2023
- Arte moderna 29/30 Nov. 2023
- Arte contemporanea 29/30 Nov. 2023

Una delle maggiori e più importanti case d'aste

Con circa 60 aste in presenza e online all'anno, VAN HAM Kunstauktionen è una delle case d'asta tedesche di maggior successo, rinomata a livello internazionale. Prendete visione dei nostri cataloghi online all'indirizzo: www.van-ham.com



JULIAN OPIE (1958)
This is Kiera (Nr. 5) | 2004
Vinile su telaio in legno | 215
Stima: € 40.000 – 60.000



In esclusiva
per la nostra
vendita
serale



Arte moderna
Arte del dopoguerra
Arte contemporanea
Aste: 29/30 Nov. 2023
Anteprima: 24 – 27 Nov. 2023

IN ALTO
ANDY WARHOL (1928 – 1987)
Flowers | 1964 | Serigrafia a colori e pittura
a polimeri sintetici su tela | 36 x 36 cm
Stima: € 400.000 – 600.000

IN BASSO
DANIEL RICHTER (1962)
„WAW – [wie es war]“ | 1998
Olio e vernice su tela | 240 x 195 cm
Stima: € 150.000 – 200.000

Cataloghi gratuiti | Cataloghi online
Date: www.van-ham.com



DOROTHEUM

DAL 1707



**40 DIPARTIMENTI
OLTRE 100 ESPERTI, 700 ASTE
PIÙ DI 300 ANNI DI ESPERIENZA**

Milano, Palazzo Amman
Tel. +39-02-303 52 41

Roma, Palazzo Colonna
Tel. +39-06-699 23 671

www.dorotheum.com

LUCIO FONTANA, CONCETTO SPAZIALE. ATTESE TRE TAGLI - 1962
VENDUTO PER 1.349.500 EURO

DAL 1924
RICERCA.
VALORE.
ESPERIENZA.

scopri
tutte le
nostre aste su
pandolfini.com

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924



PERMETTERSI IL LUSSO (DI SCRIVERNE)

Le mani protese verso il cielo, quasi un rito, una sorta di preghiera. Le palette strette in pugno, gli occhi di brace, infiammati dall'oggetto del desiderio. Chiara Sorgato ed io, quella domenica di settembre, sulla Darsena, a Milano, ci intendiamo alla perfezione. Lei analitica, io sovraccarica di dati. Glieli consegno, lei li trasforma in *Pesi specifici* – la cover su misura di questo numero speciale. Bilanci, record, trend, ossessioni: l'ultimo biennio del mercato dell'arte è subito lì, racchiuso in un corpo multiforme che ha il volto della Marilyn di Warhol, le scarpe logore di Michael Jordan, gli arti scheletrici di Jean-Michel Basquiat. Sono passati sotto il martello delle *majors* quei lotti eterogenei, tutti sorpresi da una raffica di zeri. Li hanno invocati i collezionisti più famelici, in un *tour de force* che da New York vola dritto a Londra, passando per Parigi, Hong Kong, ora anche Seoul. C'è tutto. Il ragno gigante di Louise Bourgeois, che da Sotheby's, a giugno, toccava quota \$ 32,8 milioni. La spada del re indiano Tipu Sultan, aggiudicata da Bonhams per £ 14 milioni. I guanti bianchi che emergono al centro, correlativo oggettivo delle più acclamate *white glove sales*.

C'è il mondo del lusso intero, in realtà, che ha registrato un'impennata senza eguali nell'ultimo periodo, come il dipartimento *Watches* di Phillips, passato da un *turnover* di \$ 111 milioni nel 2019 a un totale monstre di \$ 227 milioni – oltre il doppio – nel 2022. Parla di «artificazione», di «convergenza tra arte e lusso» Kimiko Bossi, Senior Advisor ed Expert di Arte Moderna e Contemporanea di Finarte, conferma una «richiesta sostenuta di prodotti *luxury*» Pietro De Bernardi, Amministratore Delegato di Pandolfini. Uno scampolo di bandiera tricolore, sulla nostra cover, omaggia Parigi, la capitale del lusso, ma anche nuovo epicentro dell'arte europea – che attrae colossi come David Zwirner e Hauser & Wirth, poi Mendes Wood DM, fino alla nuova pelle francese di Art Basel (ma lì si chiama Paris+). Chiara ha riassunto il teatro delle aste, ne ha fatto un'analisi, poi l'ha trasposta in quadricromia.

Citava vendite di opere d'arte per \$ 67,8 miliardi l'ultimo report di Art Basel e UBS, complice l'imprendibile Paul Allen Collection che in una notte soltanto, il 9 novembre 2022, ha infranto il tetto di \$ 1,5 miliardi. Adesso, in questo 2023 più accorto, si torna allo stato di grazia della misura, con stime parche, a tratti morigerate – lato case d'aste – e *bidding battles* più piatte, compassate – lato acquirenti, dentro e fuori le sale internazionali. Ma novembre è appena iniziato, c'è la collezione Landau a bussare alle porte del mercato. Noi ci permettiamo il *lusso* di uno sguardo dall'alto, dalle pagine di questo speciale.

di *Erica Roccella*

INDICE

10 ALTRE COSE MERAVIGLIOSE	38 IL PONTE CASA D'ASTE
18 ARTCURIAL	40 LEMPERTZ
20 ART-RITE AUCTION HOUSE	42 MEDIARTRADE CASA D'ASTE
22 BLINDARTE	44 PANDOLFINI CASA D'ASTE
24 BOLAFFI	46 PHILLIPS
26 BONHAMS	48 SOTHEBY'S
28 CAMBI CASA D'ASTE	50 VAN HAM KUNSTAUCTIONEN
30 CASA D'ASTE GUIDORICCIO	52 ALTRE CASE D'ASTE STRANIERE
32 CHRISTIE'S	56 ALTRE CASE D'ASTE ITALIANE
34 DOROTHEUM	60 SERVIZI PER L'ARTE
36 FINARTE	63 INDIRIZZI CASE D'ASTE NEL MONDO

Edito da

ExibartLab s.r.l.
Via Placido Zurla 49B
00176 Roma
exibart.com

A cura di
Erica Roccella

Ha collaborato
Andrea Tricarico

Graphic Designer
Fabio Bevilacqua

exibart

Direzione generale
Uros Gorgone
Federico Pazzagli

Direttrice Responsabile
Giulia Ronchi

Direttore Editoriale
Cesare Biasini Selvaggi

Direttore Commerciale
Federico Pazzagli

Art Director
Uros Gorgone

Responsabile Progetti Speciali
Daniele Perra

Amministrazione
Pietro Guglielmino
Adriana Proietti

Redazione Eventi
Nicoletta Graziano

Redazione
Elsa Barbieri
Emma Drocco
Nicoletta Graziano
Yasmin Riyahi
Erica Roccella
Mario Francesco Simeone

Pubblicità
elleffe srl
via Bolsena 27
00191 Roma
Tel. 339 7528939

COVER

Chiara Sorgato
Pesi specifici, 2023, olio su carta, 34 x 24 cm

Chiara Sorgato (Padova, 1985) vive e lavora a Milano. Da anni si occupa di temi socioculturali legati all'attualità, con una particolare attenzione all'analisi dei dati e alla *data visualization* applicate alla pittura.

chiarasorgato.com
IG: *c.sorgato*

CAMBI

C A S A D ' A S T E

GENOVA

MILANO

ROMA

TORINO



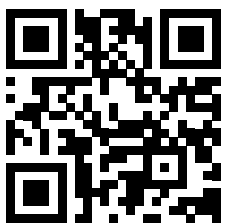
arte
moderna e
contemporanea

vendi & compra con noi

Fissa un'appuntamento con i nostri esperti.

Vai sul sito per scoprire le prossime aste

valutazioni@cambiaste.com



cambiaste.com



ALTRE COSE MERAVIGLIOSE

DI VINI, DIAMANTI E DINOSAURI ALL'INCANTO. PROSEGUONO LE AGGIUDICAZIONI DI LOTTI FUORI DAL COMUNE

Di Erica Roccella

Mirabilia, oggetti straordinari. La verità è che oggi, all'incanto, quasi tendono a non sorprenderci, persi senza scampo tra una moltitudine di parole declinate all'eccesso – non di rado «rari», sempre «iconici», ovviamente «d'eccezione». Tutto è in vendita sotto il martello delle aste – il segmento del lusso in primissima linea. «Sta vivendo un boom», conferma a exhibit Martin Böhm, Managing Director di Dorotheum, con una menzione speciale alle più ricercate borse di marca, agli orologi da polso, a vini per veri intenditori. Poi una considerazione essenziale, perfettamente in linea con il trend post-pandemia: «*Il cross-selling*», dichiara Böhm, «gioca un ruolo sempre più importante: i nostri clienti non sono più interessati a una singola area di competenza, ma acquistano sempre più da settori diversi. Un collezionista di arte contemporanea potrebbe apprezzare una zuppiera d'argento del XVIII secolo o un interessante oggetto di design».

C'è davvero tutto ormai, e tutto mescolato, nelle *saleroom* in giro per il globo. Perfino i dinosauri, da qualche tempo, sembrano scandire una certa routine. Dopo i risultati strabordanti del T-Rex *Stan* nel 2020 (Christie's, \$ 31,8 milioni), del Triceratopo *Big John* nel 2021 (Drouot, € 6,7 milioni) e dei



Un importante Moon Jar, Joseon Dynasty, XVIII secolo.
Asta: Japanese and Korean Art. New York, 21 Marzo 2023.
Venduto per \$ 4,6 milioni
© Christie's Images Limited 2023



Bleu Royal. Con un peso di 17,61 carati, si tratta della più grande gemma Internally Flawless Fancy Vivid Blue mai apparsa in vendita nella storia degli incanti.
Asta: Magnificent Jewels. Ginevra, 7 Novembre 2023. Stima: \$ 35-50 milioni
© Christie's Images Limited 2023

due esemplari venduti dall'italiana Cambi Casa d'Aste (andati ciascuno per € 300.000, nel 2021), il 2023 ha visto sfilare, quest'estate, il Plesiosauro Nessie (Sotheby's, \$ 3,9 milioni), un Teropode carnivoro (Giquello, € 467.300) e, più di recente, a Parigi, il *Camptosaurus Barry*, che risale a 150-145 milioni di anni fa. A proposito di lotti insoliti: c'era anche una *parola* in vendita a giugno da Giquello; quale, non è dato saperlo, quasi un segreto trasmesso dall'artista Alberto Sorbelli al migliore offerente. «Contrariamente al solito», spiegava allora la casa d'aste, «il vincitore non si aggiudicherà un oggetto, ma sarà l'unico detentore della chiave del mistero di questo scambio». Verdetto finale: € 10.400. Dalle lucertole giurassiche ai meteoriti, dalle ammoniti iridescenti agli oggetti appartenuti a chissà quale superstar. Vedi il maglione con la pecora nera sfoggiato da Lady Diana nel 1981, a settembre è andato all'asta da Sotheby's per \$ 1,1 milioni; preceduto a gennaio da un abito viola della principessa del Galles, ben \$ 604.800 di fatturato (quello indossato dalla nostra Marilyn, nella cover ad opera di Chiara Sorgato).

«Le aste creano nuovi valori e trasformano il desiderio in feticismo», lo spiega senza troppi giri di parole il critico



Il Patek Philippe Reference 96 Quantieme Lune appartenuto ad Aisin-Gioro Puyi e l'acquerello di Gobulo Runqi.
Copyright: Phillips/Jess Hoffman



Barry. *Iguanodontia, Camptosaurus sp.* Formazione di Morrison, Titoniano, Giurassico superiore (150-145 Ma).
Scoperto intorno al 2000 nella Contea di Crook, Wyoming, USA. H. 210 cm - L. 500 cm - L. 150 cm.
Si tratta del Camptosaurus più completo mai presentato all'asta ed è stato offerto da Giquello e dall'esperto Iacopo Briano il 20 ottobre 2023, all'Hôtel Drouot. Photo Credit: Vincent Girier Dufournier. Courtesy of Giquello

Jerry Saltz. Così l'anello indossato dal rapper Tupac, una corona tempestata di diamanti e rubini, a luglio, da Sotheby's, passava di mano per oltre \$ 1 milione; in ottima compagnia con il Patek Philippe dell'ultimo imperatore Qing, Aisin-Gioro Puyi, che ha trovato un nuovo polso da Phillips, a maggio, per \$ 6,2 milioni. Vanno forte in generale le pietre preziose, come il diamante *Bleu Royal* of-

ferto questo novembre da Christie's, a Ginevra – già presentato come «la più grande gemma *Internally Flawless Fancy Vivid Blue* mai apparsa all'incanto» (stima: \$ 35-50 milioni). E poi ancora le borse, come quella *Kelly 28 Himalaya* che da Artcurial, a Montecarlo, è passata a luglio per € 127.264. Sempre in tema di extra lusso, una menzione speciale va a Sotheby's, che a partire da

novembre 2023, in più tornate, batterà all'asta la collezione di vini più preziosa di sempre – una sfilza di etichette rare appartenute a Pierre Chen. La stima? \$ 50 milioni. Non è un caso se nel cuore di Milano, nel 2022, Il Ponte Casa d'Aste ha inaugurato un nuovo dipartimento dedicato a vini pregiati e da collezione, l'occhio fisso sul futuro dell'art-market internazionale.

Tutto è in vendita, ben oltre dipinti, disegni e sculture. A luglio, l'americana Heritage Auctions – che dei memorabilia ha fatto un vero marchio di fabbrica – esitava una serie di oggetti di scena provenienti dal set cult di *Star Wars*, tra spade laser e caschi imperiali. Poi un evento clamoroso: la sfilata di cimeli legati a Freddie Mercury che a settembre, da Sotheby's, ha raggiunto il totale di £ 40 milioni – a partire dall'iconico pianoforte a coda Yamaha (£ 1,7 milioni) e dal manoscritto originale di *Bohemian Rhapsody* (£ 1,4 milioni). «*Bohemian WRAPsody*», titolava a gran voce l'ufficio stampa della maison. Di pari passo, nelle aste – per così dire – tradizionali, si inseguono senza sosta i record all'ultimo milione: un ragno gigante di Louise Bourgeois (Sotheby's, \$ 32,8 milioni), *El Gran Espectaculo* di Jean-Michel Basquiat (Christie's, \$ 67 milioni), una *Crocifissione* di Beato Angelico (Christie's, £ 5 milioni). A metà novembre, a New York, Sotheby's esiterà un *Concetto spaziale, La fine di Dio* – la forma ovoidale, una tela bianca visceralmente lacerata, non solchi, ma buchi, «passa l'infinito da lì» (stima: € 18-22 milioni).

Eppure Bonhams, che da gennaio a giugno ha dichiarato un fatturato monstre di \$ 550 milioni, rivela la spada dall'elsa d'oro del re indiano Tipu Sultan tra i suoi top lot semestrali, prezzo £ 14 milioni. Così, ad aprile, la major Sotheby's ha registrato un nuovo record per un paio di sneakers all'incanto, le *Air Jordan 13 "Breds"* indossate da Michael Jordan nelle finali NBA del 1998 (\$ 2,2 milioni, ci sono anche loro sulla cover di questo speciale). E non mancano di certo sprazzi «fuori dal comune» per Christie's, che a marzo vendeva un incredibile *Moon Jar* del XVIII secolo, un vaso bianco, lattiginoso, lucente, qualche increspatura tenue qua e là, come fosse la superficie della luna. Prezzo: \$ 4,6 milioni. *Rarissimi, iconici, d'eccezione.* Eppure, straordinariamente quotidiani.

CALENDARIO ASTE

Napoli, Giovedì 30 Novembre 2023

ASTA 108 - LIVE e in presenza
ANTIQUARIATO, DIPINTI ANTICHI E DEL XIX SECOLO

Esposizione NAPOLI:
Da lunedì 20 novembre fino alla data dell'asta

Napoli, Giovedì 30 Novembre 2023

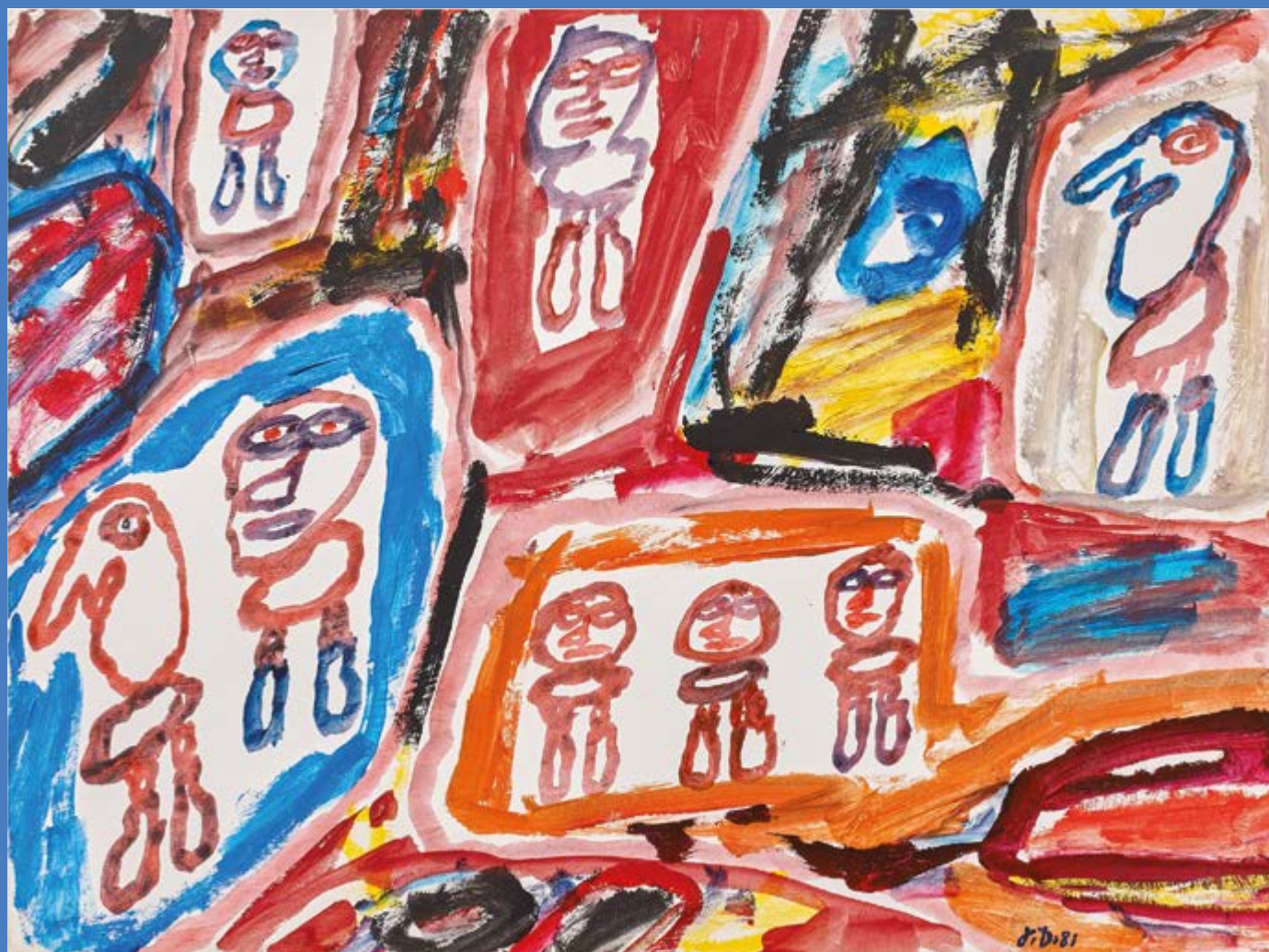
ASTA 109 - LIVE e in presenza
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA + DESIGN

Esposizione MILANO:
Da lunedì 20 novembre fino alla data dell'asta

Aste Online A TEMPO IN CORSO
www.blindarte.com

Jan Fabre
*Adsum qui feci (I, here before
you, am the guilty party), 2016.*
Ali di scarabeo gioiello
su tavola, cm 172 x 227 x 8
stima 120.000/160.000 euro
ASTA 109 - 30 NOVEMBRE 2023

ARTCURIAL



Jean DUBUFFET (1901-1985)
Site avec 8 personnages - 1981
Acrilico su carta montato su tela
50 x 67 cm
Stima: € 180.000 - 280.000

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Aste a Parigi

Arte Impressionista e Moderna
Arte Post-War e Contemporanea
Twenty One Contemporary

Martedì 5 dicembre
e Mercoledì 6 dicembre 2023

7 rond-point
des Champs-Élysées Marcel Dassault
75008 Paris

Cataloghi online
artcurial.com

Contatto

Emilie Volka
+39 02 49 763 649
evolka@artcurial.com



PIERO DORAZIO *Modello e fonte di molti orizzonti*, 1969, olio su tela, cm 25 x 40. Stima: € 20.000 – 30.000 © DORAZIO, by SIAE 2023

Arte Moderna e Contemporanea

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE / ROMA

ASTA ORE 16:00

ESPOSIZIONE 4-9 NOVEMBRE, VIA QUATTRO NOVEMBRE 114

CALENDARIO

DESIGN E ARTI DECORATIVE / 15-16 NOVEMBRE, MILANO

FUMETTI / 17-18 NOVEMBRE, ROMA

GIOIELLI E ARGENTI / 20-21-22 NOVEMBRE, MILANO

LUXURY FASHION / 28 NOVEMBRE, MILANO

DIPINTI E DISEGNI ANTICHI / 29 NOVEMBRE, ROMA

VINI E DISTILLATI / 30 NOVEMBRE, MILANO

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA / 5 DICEMBRE, MILANO

NUMISMATICA / 6 DICEMBRE, ROMA

FOTOGRAFIA: UNDER 1 K / 12 DICEMBRE, MILANO

GRAFICA E MULTIPLI D'AUTORE / 13 DICEMBRE, ROMA

ARTE ORIENTALE / 14 DICEMBRE, MILANO

LIBRI, AUTOGRAFI E STAMPE / 15 DICEMBRE, ROMA

OROLOGI / 18 DICEMBRE, MILANO

ARTE FIGURATIVA TRA XIX E XX SECOLO / 19 DICEMBRE, ROMA



ASTE BOLAFFI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Martedì 7 e mercoledì 8 novembre 2023

Sala Bolaffi, via Cavour 17, Torino

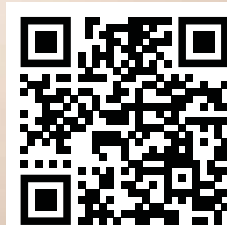


ESPOSIZIONE

Da giovedì 2 a martedì 7 novembre

Alighiero BOETTI
Ordine e disordine, 1973
Lotto di sei arazzi ricamati
a mano su lino

info@astebolaffi.it
+39 011.0199101
www.astebolaffi.it



MEDIARTRADE

CASA D'ASTE

NOVEMBRE 2023 — ASTA IN DIRETTA
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

VIA MARCO POLO 9, MILANO
20124 PORTA NUOVA

INFO@MEDIARTRADE.COM

+39 02 29061971
+39 3319467237

ROBERTO CRIPPA
SENZA TITOLO, 1961
COLLAGE E SUGHERO SU ASSI, 119 X 81 CM
(PARTICOLARE DELL'OPERA)



ILPONTE

CASA D'ASTE DAL 1974

Arte moderna e contemporanea

Asta

28, 29 novembre 2023



© Hans Hartung, by SIAE 2023

ARTCURIAL

DI BORSE ICONICHE, DI VECCHI MAESTRI. L'OFFERTA ECLETTICA DELLA MAISON ARTCURIAL, FONDATA A PARIGI OLTRE 20 ANNI FA

Fondata nel 2002, Artcurial, la principale casa d'aste francese con sede a Parigi, ha confermato la sua posizione di leader sul mercato internazionale dell'arte nel 2022. Con tre sedi di vendita a Parigi, Monaco e Marrakech, la maison ha raggiunto lo scorso anno un fatturato complessivo di € 216,5 milioni. Artcurial copre tutti i principali settori specialistici, tra cui le Belle Arti, le Arti Decorative, le Auto da Collezione, i Gioielli, gli Orologi, i Vini e gli Alcolici.

Con una forte vocazione internazionale, mantiene la sua presenza all'estero con uffici a Bruxelles, Milano, Monte Carlo, Monaco e Marrakech, oltre che in Austria e Spagna. Nell'aprile 2023, Artcurial si è espansa in Svizzera tramite l'acquisizione della casa d'aste Beurret Bailly Widmer Auktionen, con l'ambizione di aumentare la propria presenza in questa zona europea.

Website: artcurial.com

Anno di fondazione: 2002



Jean-Honoré Fragonard, *Un sacrifice antique, dit Le sacrifice au Minotaure*.
Stima: € 4,000,000-6,000,000 © Artcurial



1951 Ferrari 340 America Barchetta, *Touring Superleggera*,
Collection Bart Rosman.
Venduta per € 5,706,000 nel febbraio 2023 © Artcurial



Jean-Baptiste-Siméon Chardin,
The Basket of Wild Strawberries.
Venduto per € 24,381,400 il 23 marzo 2022 © Artcurial



*KELLY Retourné HIMALAYA 28 bag, Limited Edition, 2019.
White Himalaya matte niloticus crocodile.
Silver palladium metal hardware. Shoulder strap.
Venduta per € 127,264 © Artcurial*

Tra i top lot dell'anno: una Kelly 28 Himalaya

«Siamo molto orgogliosi di aver venduto questa magnifica *Himalaya*, un esemplare del 2019 in pelle di cocodrillo del Nilo opaca. Rappresenta il nostro record di vendita dalla creazione del dipartimento Luxury Fashion & Accessories! Le *Kelly 28 Himalaya* sono molto rare ed è una vera opportunità, in quanto specialisti, avere la possibilità di offrire un pezzo del genere all'asta».

- Alice Legér, Direttrice Dipartimento Fashion & Luxury

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Martin Guesnet, Direttore Artcurial Europe

«Il 2022 è stato per Artcurial un anno molto importante, intanto perché ha celebrato i 20 anni dalla sua fondazione, ma anche perché è stato l'anno più fortunato dal punto di vista del mercato, con un volume di vendita totale di € 250 milioni. Il 2023 è per il momento altrettanto positivo: soltanto nel primo semestre abbiamo superato la metà del fatturato complessivo dell'anno precedente, registrando oltre € 137 milioni, con pezzi che hanno toccato cifre considerevoli – penso ad esempio alla Ferrari Berlinetta Pininfarina venduta per € 15 milioni, oppure alla *Kelly 28 Himalaya* di Hermès battuta a Monte Carlo per € 130.000, la borsa più costosa mai venduta dal dipartimento Fashion & Luxury. Sempre a Monte Carlo sono passati il cosiddetto *Anello Rubino* da € 2,8 milioni e il *Rolex Daytona* da € 450.000. Abbiamo riaperto le porte dopo la pausa estiva con un'asta di Design Brasiliano e una vendita tematica dedicata al designer scandinavo Paavo Tynell che ha registrato un record con una lampada da oltre € 130.000. Dunque possiamo dire che il mercato risponde molto bene e che i collezionisti si stanno decisamente dando da fare.

Questo ottobre abbiamo affrontato una bella sfida, l'asta della collezione *Eclectic Eye*, dove è stato possibile trovare al tempo stesso opere d'arte contemporanea e antica. Il pezzo forte della stagione sarà a breve il prezioso Fragonard, che a fine novembre andrà all'incanto con una stima di € 4-6 milioni».



Martin Guesnet, Direttore Artcurial Europe

ART-RITE AUCTION HOUSE

ISPIRATA ALL'ESPERIENZA EDITORIALE DELL'ART-RITE MAGAZINE DI NEW YORK, LA CASA D'ASTE MILANESE INTERCETTA IL GUSTO DEI COLLEZIONISTI PIÙ ETEROGENEI - CON UN'ATTENZIONE SPICCATATA PER I GIOVANI COLLECTORS

Art-Rite Auction House nasce a Milano nel 2018 con una precisa attenzione al mercato di opere di artisti moderni e contemporanei, identificando in un brand dal significato evocativo il simbolo col quale presentarsi al mercato. Nel 1973 nasceva infatti a New York "Art-Rite Magazine" per volontà di Walter Robinson, Edit DeAk e Joshua Coen. I tre editori si avvalsero della collaborazione di artisti della scena newyorkese, invitandoli a trasmettere in forma scritta o grafica le riflessioni che portavano alla creazione delle loro opere, con l'obiettivo di assicurare al pubblico la massima attenzione curatoriale alla proposta artistica. Oggi questi valori rivivono e sono condivisi da Art-Rite Auction House, che si ispira alla passata esperienza editoriale e ne raccoglie l'eredità, rivolgendosi agli operatori del mercato dell'arte con un'attività di ricerca che parte dal Novecento storico, passa per il post-war italiano e internazionale e arriva dritta fino al contemporaneo. L'intenzione è di proporre cataloghi di livello curatoriale, sia che si tratti di soddisfare la domanda di coloro che si affacciano per la prima volta al collezionismo, sia nel caso di collezionisti dalla consolidata esperienza, con opere capaci di intercettare i gusti e le esigenze estetiche - e di budget - delle varie fasce di pubblico. La strategia aziendale poggia sull'idea di alternanza fra diversi modelli di aste: dalle opere più iconiche di autori di arte moderna e contemporanea a incanti - che si è voluto denominare *U-3* - in cui vengono proposte opere della produzione artistica parallela (opere su carta, grafica, multipli d'artista e ceramica), al fine di suggerire, stimolare e soddisfare i gusti di un'ampia platea di collezionisti. La ricerca di Art-Rite permette ai *collectors* di costruire ponti tra i diversi segmenti e generi, e avvicina un nuovo pubblico con vendite che prevedono differenti modelli di fruizione e disponibilità di investimento. Dal novembre 2022 Art-Rite è Art-Rite S.r.l., società a socio unico e casa d'aste del Gruppo Banca Sistema, a seguito dell'acquisizione da parte della controllata Kruso Kapital S.p.A. - prima casa d'aste di proprietà di un gruppo bancario. Consapevole del consolidato intreccio tra sistema bancario e mercato dell'arte, Art-Rite promuove la collaborazione con gli operatori e le istituzioni del sistema finanziario e l'investimento in opere d'arte in quanto *asset class*.

Nell'ambito delle attività di *art advisory*, gli esperti del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea assistono i clienti - istituzioni o privati - per le esigenze legate alle loro collezioni e per le valutazioni di singole opere o insiemi, anche a fini assicurativi. Il ruolo di Amministratore Delegato è confermato ad Attilio Meoli, affiancato dalle dodici persone, tra dipendenti e collaboratori, già operative per la casa d'aste nella sede di Milano.

Website: art-rite.it

Anno di fondazione: 2018



Paolo Scheggi, *Curved Interspace*, 1966. Acrilico su tre tele sovrapposte, 70 x 50 x 5 cm. Stima: € 90.000-110.000. Venduto per € 113.220.
Crediti fotografici: Giada Pisati, via Mario Pleri 2, 20127 Milano, giada.pisati@art-rite.it, +39 348 2115151



Carla Accardi, *Segni misti*, 1983. Viminico su tela, 140 x 95 cm. Stima: €80.000-120.000. Venduto per € 187.500.
Crediti fotografici: Giada Pisati, via Mario Pleri 2, 20127 Milano, giada.pisati@art-rite.it, +39 348 2115151



Attilio Meoli, Amministratore Delegato

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Attilio Meoli, Amministratore Delegato

«Il primo semestre dell'anno ha messo in luce risultati davvero incoraggianti. Questo è testimoniato dal valore del totale di venduto in asta, pari a oltre € 1,3 milioni (+88% rispetto al primo semestre del 2022). In questo scenario di significativa crescita, siamo particolarmente orgogliosi delle performance del format *4-U new* dedicato alle ricerche artistiche degli ultimi 25-30 anni, che intende intercettare e soddisfare i gusti collezionistici di una clientela nuova. Con l'81% di lotti venduti, questo particolare format conferma il continuo e vivace interesse nei confronti di una tipologia di asta per noi fortemente distintiva, se non unica, nel panorama nazionale. L'asta *4-U new* del 20 luglio ha dato riprova dell'importanza del format, registrando un risultato complessivo di circa € 140.000 (diritti inclusi) e vedendo la partecipazione di rilevanti collezionisti italiani e stranieri. Tra le diverse aggiudicazioni, spicca la vendita di *Sleeping figure*, opera su carta di Louis Fratino – esitata a € 20.000 (diritti inclusi) – artista fra i più promettenti, in evidente ascesa nell'attuale scenario internazionale.

Passando al settore della trattativa privata, sempre più parte integrante dell'attività della nostra casa d'aste, va registrato che dall'inizio dell'anno si sono concluse transazioni per quasi € 2 milioni, a conferma del valore di tale attività per la nostra realtà. Non da ultimo, acceleratore di questa crescita è stato il fatto di poter disporre dei servizi finanziari dedicati al mercato dell'arte del gruppo bancario Banca Sistema del quale Art-Rite fa parte e, in particolare, della controllante Kruso Kapital S.p.A., che costantemente affianca e stimola l'espansione dell'attività della casa d'aste grazie all'offerta di strumenti finanziari di *art-lending* – come, ad esempio, il servizio Art-Kredit, attraverso il quale i collezionisti di opere d'arte e di oggetti da collezione possono ottenere una linea di credito garantita da pegno sulle collezioni di proprietà».

Tra i top lot dell'anno: *Segni misti* di Carla Accardi

«Carla Accardi (1924-2014) è stata una figura essenziale per l'affermazione e il riconoscimento dell'Astrattismo in Italia, nonché la prima astrattista donna italiana a raggiungere una risonanza propriamente internazionale. Nel 1947 contribuisce alla formazione del Gruppo Forma 1 – insieme a Ugo Attardi, Pietro Consagra, Piero Dorazio, Mino Guerrini, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo e Giulio Turcato – volto all'affermazione del valore dell'arte nella sua essenza, in una liberazione di segni e simboli da qualsiasi interpretazione e significato metaforico. È in questa prima fase che adotta tonalità vibranti e accese che, a seguito dell'esperienza del conflitto bellico, furono sottoposte ad azioni di riduzione cromatica (oltreché segnica) che si estremizzarono durante gli anni '60 e '70 con la creazione di lavori su supporto plastico (i sicofoil), quasi a rappresentare un nuovo, radicale, punto di inizio per la sua ricerca. Fu invece negli anni '80 – a cui si ricollega l'opera *Segni misti* del 1983 – che Accardi decise di tornare alla più "tradizionale" astrazione segnica e a forti contrasti di colore. Il radicalismo di un simile percorso è, in parte, anche da ritrovarsi nell'essere stata in grado di elaborare un vero e proprio alfabeto, volutamente incomprensibile, nel susseguirsi di segni essenziali, senza alcun rimando specifico, e tale da configurarsi come nuovo linguaggio di opposizione ed emancipazione artistica».

- Federico Bianchi, Capo Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea



Alighiero Boetti, *Centonovantasettequattro*, 1974.
Penna a sfera su carta, 70 x 100 cm.

Stima: € 110.000-130.000. Venduto per € 119.370.
Crediti fotografici: Giada Pisati, via Mario Pieri 2, 20127 Milano,
giada.pisati@art-rite.it, +39 348 2115151

BLINDARTE

DALL'ARTE CONTEMPORANEA AI DIPINTI ANTICHI, PASSANDO ATTRAVERSO GIOIELLI, OROLOGI E DESIGN. COSÌ BLINDARTE MISURA LA TEMPERATURA DEL MERCATO, TRA INCANTI IN PRESENZA E ONLINE



Robert Rauschenberg, *Parsons' Live Plants Ammonia (Cardboard)*, 1971. Scatole di cartone assemblate, 196x120x25 cm. Asta 95, Dicembre 2019. Venduto per € 624.400



Cy Twombly, *Senza titolo*, 1962. Olio, pastelli a cera, matite colorate, biro e grafite su carta, 50x70 cm. Asta 85, Novembre 2017. Venduto per € 468.200

La Blindarte è una casa d'aste e galleria con doppia sede a Napoli e a Milano. Le sue origini la rendono unica nel panorama del settore. È infatti un ramo della Blindhouse, caveau super-corazzato per la custodia di valori e beni fondato a Napoli nel 1979, tra i primi del genere in Italia. Dopo un'esperienza ultraventennale, la Blindhouse fonda la Blindarte, entrando così nel mercato dell'arte. Nel 2005 viene fondato da Memmo Grilli il Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea, che conquista in poco tempo aggiudicazioni record. Nel 2016 Blindarte apre uno spazio a Milano, in via Palermo 11, che diventa sede principale del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea della casa, oltre che luogo di mostre ed eventi. La Blindarte – membro delle associazioni nazionali e internazionali di categoria – vanta traguardi di aggiudicazioni ed effettua valutazioni gratuite per qualsiasi tipo di bene si desidera includere in asta. Al momento si articola prevalentemente attraverso due sessioni di incanti in presenza: primaverili (maggio/giugno) e invernali (novembre/dicembre), oltre a diverse aste online a tempo durante l'anno nelle diverse categorie, come arte moderna e contemporanea, dipinti antichi e XIX secolo, antiquariato, gioielli e orologi, oggetti di design e vintage. La Blindarte ha organizzato la vendita all'asta di svariate collezioni, come quella della Tirrenia, la celebre società di navigazione. L'asta ha fatto registrare alla maison napoletana un record di fatturato, di aggiudicazioni e di venduto (circa il 95%) – tra le punte di diamante della vendita, il dipinto di Mario Sironi *La Grande Composizione (Figurazioni allusive alla vita sul mare)* è passato di mano per circa € 350.000. Altri traguardi significativi della Blindarte: nel 2016, una tela di Daniel Buren del 1969 (circa € 360.000), nel 2017 un'opera di Cy Twombly (quasi € 470.000) e *Gut V* di Antony Gormley (€ 337.000). Nell'asta di maggio 2018 si evidenziano le opere di Andy Warhol e di Richard Hambleton, quest'ultima con un'aggiudicazione che ha fatto scalpore: *Opening*, un acrilico su tela del 1983 stimato € 7000-10.000, è stato venduto alla cifra record di € 183.800. Tra le performance più rilevanti nel 2019, poi, l'opera di Robert Rauschenberg *Parsons' Live Plants Ammonia (Cardboard)* del 1971 segna un altro record della casa (circa € 630.000). Tra i recenti successi: la vendita di un dipinto di Salvo, nel 2022, per la cifra di € 155.500, per molto tempo rimasto record mondiale dell'artista, e di una carta di Kounellis del 1961, aggiudicata a € 167.500, *world record* per tipologia di opera per l'artista. Aggiudicazioni degne di nota si sono susseguite anche per il Dipartimento di Dipinti Antichi: nell'asta primaverile del 2010 *Ritorno del figliol prodigo* di Mattia Preti è stato aggiudicato a € 234.925; a novembre 2013 Luca Giordano ha superato i € 210.000 con *Mosè e il serpente di bronzo*; nell'asta di novembre 2016, valicando i confini artistici regionali, il marsigliese Fabius Brest con *Scorcio di Costantinopoli* è stato battuto a € 136.700; l'anno successivo un'allegoria de *La Musica (Santa Cecilia)* di Marcantonio Franceschini ha raddoppiato la stima di partenza, raggiungendo la cifra straordinaria di € 160.000. Blindarte è stata inoltre una delle prime case d'aste italiane a proporre iniziative di raccolta fondi per l'emergenza Coronavirus, come nel caso della charity sale *Art to Stop COVID-19*, nella primavera 2020. La vendita ha raccolto € 147.000 e il ricavato è stato interamente devoluto a supporto del personale sanitario della Regione Lombardia e dell'Istituto Pascale di Napoli.

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Memmo Grilli, Proprietario e Direttore Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea

«Il mercato dell'arte è assolutamente in salute, anzi si stanno verificando alcuni fenomeni per cui anche il mercato italiano, di solito più pigro e diffidente di quello internazionale, sta invece diventando più frenetico. Nomi per i quali in passato si registravano vendite entro le stime, adesso ricevono molte più offerte, con aggiudicazioni spesso superiori alle aspettative. In crescita anche il numero di artisti che attirano particolare attenzione, con l'inclusione e la riscoperta di talenti di cui l'Italia è piena. Si sta incrementando il collezionismo di arte italiana da parte di compratori stranieri, ma – di pari passo – si diffonde sempre più il collezionismo di artisti stranieri in Italia. È molto probabile, in questi termini, che alcuni artisti italiani supereranno i record recentemente raggiunti nelle aste, continuando il fenomeno di emulazione per altri artisti e di crescita generale per il mercato. Inoltre la guerra ha sicuramente oscurato, chissà per quanto, il mercato di arte russa, che era in costante ascesa e attualmente è sospeso (almeno per quanto ci risulta) e in attesa di conoscere il proprio futuro. Nonostante questo, a dispetto di altri mercati, quello dell'arte resta uno dei più solidi, globali e sicuri di tutti. Anche la facilità e la sicurezza dei trasporti contemporanei hanno probabilmente contribuito all'importazione di opere d'arte certamente all'interno della UE, ma anche da e verso altri Paesi partner. Le esportazioni sembrano in aumento, ma soffrono ancora di qualche difficoltà dovuta alle procedure italiane che rallentano in diversi casi gli acquisti dall'estero, soprattutto per i dipinti antichi. Con una maggiore attenzione del legislatore alle esigenze delle case d'aste e dei collezionisti italiani e stranieri, si può dare una spinta significativa al nostro mercato dell'arte, forse riformulando alcune limitazioni che ne indeboliscono l'immagine a confronto con altre piazze spesso preferite alla nostra, non solo dai venditori, ma anche dagli stessi acquirenti».



Memmo Grilli, Proprietario e Direttore
Dipartimento Arte Moderna e Contemporanea



François Morellet, 4 A 4 N.9, 2007. Acrilico su tela su legno e
neon bianchi, 175x214 cm. Asta 107, Maggio 2023.
Venduto per € 61.250

Tra i top lot dell'anno: 4 A 4 N.9 di François Morellet

«Tra i tanti interessanti lotti che abbiamo aggiudicato nelle aste del 2023, 4 A 4 N.9 di François Morellet (Cholet, 1926 - 2016) nonostante non sia quello venduto per l'importo più elevato, è quello che ci ha maggiormente interessato, tanto da guadagnare la copertina del catalogo dell'asta di maggio. Tra i più grandi precursori del Minimalismo in Europa, Morellet è stato tra i primi a utilizzare il neon nelle sue opere. Dopo di lui moltissimi artisti lo hanno scelto, iniziando produzioni che nel tempo lo hanno reso uno dei nuovi media preferiti, più usati e di successo anche nei lavori più recenti. Nell'installazione proposta, in particolare, il neon è stato collocato su un quadrato, che è la figura geometrica più ricorrente nelle opere di Morellet. L'angolo retto, frammento perimetrale del quadrato, è l'elemento geometrico primo, è il luogo dell'interferenza. L'energia che si diffonde da esso investe tutto lo spazio, focalizzando l'attenzione dello spettatore. L'opera nel suo complesso è un ottimo esempio dell'importanza che l'artista ha avuto nello sviluppo dell'arte astratta geometrica e dell'arte post-concettuale. Di provenienza privata e di altissima qualità, 4 A 4 N.9 è stata un'altra occasione offerta dalla Blindarte per arricchire le raccolte dei collezionisti più esigenti con opere degne delle collezioni di arte contemporanea più importanti – oltre ad essere, a mio giudizio, un ottimo investimento per la possibilità di crescita dei valori dell'opera a breve termine».

- Memmo Grilli, Proprietario e Direttore Dipartimento Arte
Moderna e Contemporanea

BOLAFFI

DAI FRANCOBOLLI ALL'ARTE CONTEMPORANEA, BOLAFFI È UNA REALTÀ COMPOSITA CHE INTERCETTA I GUSTI E LA CULTURA DEL NOSTRO TEMPO

Fondato da Alberto Bolaffi e ricco di una storia centenaria, il marchio Bolaffi dalla fine dell'Ottocento è sinonimo di collezionismo filatelico e numismatico. Nel 1923, Giulio Bolaffi sviluppò nuovi criteri di catalogazione e quotazione dei francobolli, intuendo il valore storico, culturale nonché finanziario dei documenti postali come testimonianza delle grandi imprese dell'umanità. A partire dal 1955, con Alberto Bolaffi alla terza generazione, il Gruppo Bolaffi inizia a diversificare gli ambiti d'intervento, dando vita a una realtà composita capace di intercettare i gusti e la cultura del nostro tempo. Accanto alla casa madre Bolaffi si sono via via aggiunte altre società come Aste Bolaffi (1990) e Bolaffi Metalli Preziosi (2011), specializzata nella compravendita di oro da investimento, monete di borsa e lingotti.

Aste Bolaffi è la società del Gruppo Bolaffi che dal 1990 allestisce vendite all'incanto di oggetti da collezione (francobolli, monete, gioielli, orologi, penne stilografiche, vini pregiati e distillati, manifesti, arredi e dipinti antichi, opere d'arte moderna e contemporanea, oggetti di design, auto e moto, libri rari e autografi, memorabilia sportivi e cinematografici, vintage fashion). Guidata da Giulio Filippo Bolaffi – quarta generazione della famiglia fondatrice – Aste Bolaffi punta a consolidare una leadership nazionale e a crescere sul mercato internazionale grazie alla solida expertise, nonché all'ingresso di Filippo Lotti alla Direzione Generale.

La storia di Aste Bolaffi è costellata di vendite record: ad appena un anno dalla prima vendita filatelica del 1990, durante l'incanto della prestigiosa collezione Pedemonte, viene aggiudicato per quasi £ 800 milioni il Tre Lire Farouk, uno dei due soli esemplari al mondo su busta del rarissimo francobollo del Governo Provvisorio di Toscana. Nel 1996 nasce il dipartimento dei manifesti d'epoca, che negli anni si afferma con aggiudicazioni storiche come quella del Fiat in pista di Plinio Codognato, battuto nel 1999 a £ 220 milioni (€ 113.600). Le monete arrivano sul banco del banditore nel 2002: dagli aurei romani ai marenghi del Regno d'Italia, le aste numismatiche diventano un appuntamento imperdibile della maison torinese. Nel 2008 va in scena la prima asta dedicata agli autografi e subito dopo arrivano libri antichi e manoscritti. Nell'ultimo decennio, Aste Bolaffi ha ampliato ulteriormente l'offerta per i collezionisti al mercato dei vini, della fotografia, dei gioielli, degli orologi, dell'arte e del design, selezionando una rosa di nuovi esperti altamente qualificati per ciascun settore che collettivamente apportano più di 250 anni di esperienza nel valutare, stimare e vendere oggetti da collezione.

Website: astebolaffi.it

Anno di fondazione: 1890



Antonio Ligabue, Leopard con serpente, 1953-1955. Olio su tavola di faesite. 51x56,7 cm. Venduto per € 344.750. Ha eguagliato il record raggiunto da un'altra opera dell'artista (autoritratto)

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Filippo Bolaffi, Presidente

«Il nostro punto di vista sul mercato dell'arte moderna e contemporanea è di una realtà che continua a essere dinamica, ma in modo sempre più selezionato. Con una sempre maggiore attenzione verso opere di alta qualità e possibilmente di artisti particolarmente consolidati anche nel mercato internazionale, mentre artisti più locali evidenziano trend molto discordanti. Il primo semestre del 2023 è stato positivo per la nostra casa d'aste, che mattone dopo mattone sta crescendo anche nel dipartimento dedicato all'arte moderna e contemporanea, ancora relativamente giovane per noi. Nella primavera del 2023 abbiamo allestito una prima asta di grande successo – sia in termini di fatturato sia di partecipazione – e per quella autunnale (di inizio novembre, in concomitanza con Artissima) confidiamo che potrà avere risultati ancora migliori, data l'importanza e la varietà delle opere già selezionate per il catalogo».



Filippo Bolaffi, Presidente



Alberto Savinio, *L'attesa di Enea*, 1929. Olio su tela. 53x64 cm.
Venduto per € 368.750



Carla Accardi, *Rossonero*, 1990. Vinilico su tela grezza. 60x80 cm.
Venduto per € 80.000

Tra i top lot dell'anno: *Rossonero* di Carla Accardi

«Il più atteso appuntamento di Aste Bolaffi per quanto riguarda l'Arte Moderna e Contemporanea coincide da molti anni con il novembre dell'arte a Torino. L'appuntamento del 7 e 8 novembre 2023 vedrà ad esempio protagonisti uno straordinario nudo di Egon Schiele del 1910 (base d'asta: € 1 milione) e un'intera collezione di disegni e opere su carta di grandissimi nomi dell'arte moderna. L'asta primaverile dello scorso 11 maggio, invece, ha visto l'opera di Carla Accardi *Rossonero* del 1990 raddoppiare la stima iniziale con un'aggiudicazione di € 80.000 (diritti inclusi). Il vinilico su tela grezza (60x80 cm) appartiene alla tarda produzione della Accardi, tra le più influenti artiste dell'avanguardia italiana del dopoguerra. L'artista, morta novantenne nel 2014, negli anni '90 ha lavorato spesso su tela grezza con colori primari e complementari. Era la prima volta che *Rossonero* usciva da una collezione privata e questo spiega in parte l'alto valore di aggiudicazione, inconsueto per un dipinto di quegli anni. A livello formale si tratta di un'opera che si caratterizza per la palette di colori minimale e linee pseudo calligrafiche. L'impatto visivo è forte, alimentato dal dinamismo di forme geometriche curve che sono disposte sulla tela con grande equilibrio. Un lavoro che racconta in modo puntuale la ricerca della Accardi sull'astrattismo geometrico e sul rapporto tra forma e colore, tra pieno e vuoto, ordine e caos».

- Caterina Fossati, Esperta Arte Moderna e Contemporanea

BONHAMS

FORTE DI UN NETWORK SEMPRE PIÙ FITTO A LIVELLO INTERNAZIONALE, BONHAMS SCANDISCE IL SUO CALENDARIO CON VENDITE DIVERSIFICATE CHE SPAZIANO DALL'ARTE ASIATICA AGLI OGGETTI DI LUSO



Website: [bonhams.com](https://www.bonhams.com)

Anno di fondazione: 1793

Fondata nel 1793, Bonhams è una delle più grandi e rinomate case d'aste del mondo, che offre – tra le tante categorie – arte, automobili, oggetti di lusso, gioielli, orologi e vini rari. Tra il 2021 e il 2022, Bonhams ha effettuato una serie di importanti acquisizioni che hanno ampliato la fitta rete della casa, a partire da Bukowskis, Bruun Rasmussen, Bonhams Skinner e Bonhams Cornette de Saint Cyr. Ad oggi sono 14 le sale di vendita in giro per il globo: New Bond Street e Knightsbridge (Londra) ed Edimburgo nel Regno Unito; New York, Los Angeles, Boston e Marlborough negli Stati Uniti; e ancora Hong Kong, Parigi, Bruxelles, Copenaghen, Stoccolma, Sydney. Con un network mondiale di uffici e rappresentanti sparsi tra 22 Paesi, Bonhams offre così servizi di consulenza e valutazione in oltre 60 aree specialistiche. Non solo. Nel primo semestre del 2023, la casa d'aste si è affermata come leader del mercato dell'arte asiatica nel Regno Unito e in Europa, con risultati che hanno raggiunto oltre € 30 milioni in 13 vendite a livello globale. Il top lot assoluto in questo ambito è stata una rarissima scultura in legno di Bodhisattva Guanyin, della dinastia Jin (1215-1234 d.C.), aggiudicata a Parigi lo scorso 13 giugno per € 2,589,400 (tre volte la stima pre-incanto) nel corso della *Chinese Art Sale*.

Importante e rarissima figura in legno di Bodhisattva Guanyin, Dinastia Jin (1124-1235). Asta: Chinese Art (Parigi, 13 Giugno 2023). Venduta per € 2,589,400. Photo Credit: Bonhams



La spada da camera di Tipu Sultan (reg. 1782-1799), India, XVIII secolo.
Asta: Islamic and Indian Art (Londra, 23 Maggio 2023).
Venduta per £ 14,080,900. Photo Credit: Bonhams



Robert Colescott, Miss Liberty, 1980.
Asta: Post War & Contemporary Art (Los Angeles, 17 Febbraio 2023).
Venduto per \$ 4,500,375. Photo Credit: Bonhams

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Bruno Vinciguerra, CEO

A luglio, Bonhams ha annunciato i migliori risultati del primo semestre nella storia dell'azienda. Da gennaio a giugno 2023, la sua rete globale ha realizzato un totale che supera i \$ 550,000,000, vale a dire un aumento del 32% delle vendite rispetto all'anno precedente. Escludendo le acquisizioni effettuate nel 2022, la stessa Bonhams è cresciuta del 20%. Un esito, questo, che si aggiunge all'importante traguardo registrato l'anno scorso, quando la maison ha dichiarato un fatturato di \$ 1 miliardo. «Dopo un anno di svolta per Bonhams», commenta a questo proposito il CEO Bruno Vinciguerra, «è un piacere annunciare risultati così solidi per la prima metà del 2023. Le case d'aste acquisite lo scorso anno

continuano a rafforzare la rete globale di Bonhams e abbiamo assistito a una serie di vendite memorabili in tutto il mondo, con numeri notevoli. Questi dati confermano la crescente digitalizzazione e globalizzazione del mercato dell'arte per tutte le fasce di prezzo, le due forze alla base della strategia di crescita della casa d'aste». Altri riconoscimenti della maison: Bonhams è all'avanguardia nel colmare il *gender pay gap*, che ora si attesta al 5,8% a livello globale. Un cambiamento significativo riguarda poi l'attenzione ai giovani, grazie all'introduzione del Junior Management Team, mentre il Graduate Training Programme è al suo terzo anno di promozione di «*bright and diverse young talent*».

Tra i top lot dell'anno: la spada del re indiano Tipu Sultan

Il lotto più prezioso aggiudicato all'asta nel primo semestre 2023, da Bonhams, è la spada di Tipu Sultan: venduta a Londra per £ 14 milioni (\$ 18 milioni), a partire da una stima di £ 1,5-2 milioni, ha fissato lo scorso 23 maggio un nuovo record mondiale d'asta sia per un oggetto islamico e indiano che per una spada. «Ha una storia straordinaria, una provenienza sorprendente e una maestria senza pari», ha dichiarato Nima Sagharchi, Group Head of Islamic and Indian Art. «Non è stata una sorpresa che sia stata contesa così animatamente da due *bidder* telefonici e da un offerente in sala».



Bruno Vinciguerra, CEO

CAMBI CASA D'ASTE

TRA ANTICO, MODERNO E LUSO. COSÌ I 26 DIPARTIMENTI DI CAMBI CASA D'ASTE COPRONO TUTTI I PRINCIPALI SETTORI DEL COLLEZIONISMO

La Casa d'Aste Cambi nasce a Genova nel 1998, e già dalle prime *house sales* si distingue nelle vendite all'incanto a livello internazionale. Specializzata inizialmente in aste di arte antica, oggi la sua offerta si suddivide in tre macro aree: antico, moderno e lusso. Nel corso degli anni i dipartimenti di Arte Moderna e Design, Arte Orientale, Gioielli e Orologi hanno conosciuto infatti un significativo sviluppo. Nel 2004, con il trasferimento nella prestigiosa sede del Castello Mackenzie, si apre una lunga stagione di successi e di grande espansione e, dieci anni più tardi, la volontà di imporsi nel mercato internazionale è segnata dall'inaugurazione, nel 2013, della sede milanese di Palazzo Serbelloni. Nello stesso anno, in seguito a numerosi record di vendita, Cambi supera per la prima volta il tetto di € 23 milioni, diventando la prima casa d'aste in Italia in termini di fatturato. Il 2018 è segnato dal trasferimento nella nuova sede di Via San Marco 22 a Milano che, con 1200 metri quadrati di superficie e con le sue otto vetrine, rafforza la presenza della casa d'aste sul territorio lombardo. Durante la seconda decade del XXI secolo, Cambi continua a collezionare primati nazionali e internazionali in tutti i dipartimenti, che attualmente sono ventisei e coprono tutti i settori dell'arte e del collezionismo. Nel 2017 viene aggiudicata la rarissima scultura tibetana Zanabazar alla

cifra di € 4,7 milioni: si tratta dell'opera più costosa mai venduta all'asta in Italia. Il record conferma Cambi come la casa d'aste numero uno del Paese, con un fatturato di oltre € 35 milioni. Il 2022 è un altro anno straordinario per la maison, con una proposta sempre più ricca e diversificata. Per la terza volta negli ultimi 10 anni, Cambi, con € 42 milioni, è la prima casa d'aste in Italia per fatturato. Anche il 2023 è partito molto bene: con 55 aste e 10 top lot che hanno superato € 100.000, la casa d'aste chiude il primo semestre con un fatturato di € 20.117.728. Cambi costituisce oggi un punto di riferimento italiano e internazionale per il mercato dell'arte e del collezionismo, grazie ai cataloghi curati da uno staff di esperti qualificati e agli incanti, che si alternano nelle sedi di Genova e Milano. La partecipazione dei migliori collezionisti italiani e una selezionata clientela internazionale hanno permesso alla maison di stabilire aggiudicazioni da record e di condurre con successo importanti *house sales* di intere collezioni.

Élisabeth Vigèe Le Brun, Ritratto di Antoine-Jean Gros.
Stima: € 30.000-40.000.
Venduto per € 322.100



La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Matteo Cambi, Presidente

«In generale, dopo una forte crescita negli anni post pandemia a livello europeo e mondiale, notiamo un momento di leggera flessione del mercato. Il Design mantiene il primo posto in termini di fatturato (€ 3,6 milioni), e subito a seguire l'Arte Moderna e Contemporanea (€ 2,5 milioni). Nella prima parte dell'anno, abbiamo notato anche una rivalutazione dell'arte e degli arredi antichi (il dipartimento di Dipinti e disegni antichi conclude a € 2,3 milioni e quello di Antiquariato a € 2,2 milioni). In aumento anche il settore Luxury, nel quale spiccano i dipartimenti di Gioielli e Orologi. Tra i clienti esteri principali, si distinguono gli Stati Uniti, la Francia, il Regno Unito, la Svizzera e la Cina. Registriamo in generale una maggiore apertura al mercato estero, con il 41% del valore totale del venduto all'estero. Tra i top lot del I semestre, è sicuramente da citare l'orologio Daniel Roth Chrono monopulsante in platino numero 14 con scatola (stima: € 25.000-50.000), che ha raggiunto il tetto di € 137.600. Altro importante top lot è il Maestro di Marradi, *Corteo dei Magi*, olio su tavola, 72x55 cm (stima: € 20.000-25.000), passato di mano per € 137.600. Si aggiudica il titolo di top lot assoluto del primo semestre l'opera di Sergio Lombardo, *John Fitzgerald Kennedy*, 1961-1963, smalti su tela, 182x230 cm (stima: € 35.000 - 45.000), venduto a € 162.600».



Matteo Cambi, Presidente

Sedi: Genova, Milano, Roma



Sergio Lombardo, *John Fitzgerald Kennedy*, 1961-1963.
Smalti su tela, 182x230 cm. Stima: € 35.000-45.000.
Venduto per € 162.600

Tra i top lot dell'anno: *John Fitzgerald Kennedy* di Sergio Lombardo

«Il grande JFK di Sergio Lombardo fa parte della serie *Gesti tipici*, dove i soggetti scelti dall'artista si connotano per un atteggiamento o un gesto significativi della persona stessa. In quest'opera la figura di Kennedy sembra un'ombra cinese proiettata sul fondo bianco, il dito puntato come un *j'accuse* a cui la storia poi non darà mai una risposta. Lombardo dopo il 1964 prenderà le distanze dalla Scuola di Piazza del Popolo e sceglierà di seguire una propria ricerca autonoma senza aderire però all'Arte Povera, fondata da Germano Celant in risposta alla pervasività del mercato globale americano».

- Michela Scotti, Specialista di Arte Moderna e Contemporanea



Boucheron, Paris. Bracciale con diamanti taglio carrè e brillante, smalto nero, smeraldi, rubini e zaffiri taglio cabochon.
Stima: € 35.000-45.000.
Venduto per € 496.100

CASA D'ASTE GUIDORICCIO

CON L'OBIETTIVO DI ACCOMPAGNARE IL CLIENTE IN OGNI FASE DELLA VENDITA, DALLA STIMA ALL'ATTIVITÀ PUBBLICITARIA, LA MAISON TOSCANA STRINGE I LEGAMI CON IL TERRITORIO E GUARDA OLTRE I CONFINI



Mario Puccini, Senza titolo, 1909. Olio su tavola, 20x30 cm, entro cornice, firma in basso a destra, data sul retro (indicazioni riportate anche sulla prima cornice, realizzata nel 1913), proveniente da una collezione privata toscana. Venduto per € 2500. Photo credit: Casa d'Aste Guidoriccio

Website: asteguidoriccio.it

Anno di fondazione: 1997 - ripresa dell'attività nel 2018

La Casa d'Aste Guidoriccio viene fondata nel 1997 a Siena e Arezzo da Curzio Mazzi Rubeschi. In questo periodo la casa d'aste si afferma esponendo in asta antiquariato di pregio, tappeti, gioielli, argenti, arte moderna e contemporanea. Nel 2004, dopo 7 anni di incanti – di cui la maison conserva tutt'oggi i risultati in forma cartacea – l'attività viene sospesa. Il sentimento e l'attaccamento al mondo delle case d'aste e dell'arte non smette di esistere mai, così nel 2018 la governance della Guidoriccio viene assunta da Riccardo Maria Mazzi, figlio di Curzio. Con lui la casa d'aste prosegue il lavoro cominciato nel 1997 ma, contestualmente, amplia le proprie collezioni, inserendo anche appuntamenti dedicati ad auto d'epoca e vini pregiati. La casa d'aste ha sempre avuto due sale di vendita: una a Siena e una ad Arezzo – quest'ultima è quella che viene utilizzata stabilmente quando la realtà riapre al pubblico nel giugno 2020. Guidoriccio vuole portare sul mercato le eccellenze del territorio toscano e più genericamente italiano; andare alla ricerca di beni di valore, riscoprendoli ed esaltandoli nei propri contesti; ma anche valorizzare le creazioni dell'uomo di ogni epoca, mettendo a disposizione degli amanti della cultura e della bellezza opere uniche e singolari. Inoltre, obiettivo finale del lavoro della maison è far incontrare la domanda del cliente con l'offerta di chi può trovare solo in un contesto simile la possibilità di vendere un bene di pregio.

Lo staff è composto da professionisti dinamici ed esperti, già operanti nell'ambito forense, economico, amministrativo ed estimatorio. Grazie a queste competenze, Guidoriccio è in grado di accompagnare il cliente in tutte le fasi del processo di vendita, dalla stima dell'opera fino alla più mirata attività pubblicitaria. Con attenzione alle innovazioni tecnologiche e con una presenza capillare nel proprio territorio, la casa d'aste ha instaurato anche partnership con società che operano in ambito internazionale, fattore che permette di valutare anche l'allocatione dei beni in Paesi europei ed extraeuropei. Ai fini di ampliare il proprio raggio di azione, Guidoriccio organizza vendite in sala con asta online in contemporanea, per permettere la partecipazione da remoto. Offre inoltre la propria esperienza anche per aste di tipo benefico, consolidando le collaborazioni con enti del territorio come l'Associazione Tumori Toscana A.T.T., il Rotary e il Rotaract di Siena. Insieme a loro, Guidoriccio ha organizzato diversi incanti in cui aziende vinicole del territorio, artisti locali ma anche internazionali, hanno donato e continuano a donare ogni anno per cause benefiche.

**La salute dell'art market nel 2023?
La prospettiva di Riccardo Maria Mazzi, Direttore, e
Alice Ioffrida, Vice Direttrice e Capo Dipartimento di
Arte Moderna e Contemporanea**

«Nell'ultimo anno abbiamo registrato un forte incremento di vendite e richieste di valutazione, dovuto sia alla crescita di fiducia da parte dei nostri clienti, ormai fedelissimi, che all'ampliamento del nostro organico che adesso vanta, oltre agli esperti di arte e antiquariato, anche esperti di dipinti antichi, arte orientale, vetri, stampe dell'Ottocento, storici dell'arte, storici del gioiello e gemmologi. Abbiamo anche intrapreso rapporti con l'Università di Siena e con l'UNISI con sede ad Arezzo, con l'ente fiera di Arezzo, con gli artisti e i curatori locali – e stiamo lavorando per creare una rete di collegamenti tra istituzioni pubbliche e private che operano nel settore culturale, ma anche in quello del lusso e dell'arredamento. Rispetto all'anno precedente le nostre vendite sono cresciute del triplo, come del resto la partecipazione alle aste, con un'adesione internazionale. Dunque, oltre alla splendida realtà geografica che ci ospita e ci accoglie, è nostra intenzione aprirci verso mercati esteri, implementando i nostri servizi e garantendo varietà e ricerca in ogni proposta. Inoltre, stiamo lavorando a un sistema di gestione digitale innovativo, in più lingue, per permettere a ogni collaboratore di lavorare da remoto in tutte le fasi del processo: dall'acquisizione alla spedizione».



Alice Ioffrida, Vice Direttrice e Capo Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea



Mario Sironi, *Composizione a scomparti*, 1950.
Tempera su carta, 35,5x50 cm, entro cornice, sul retro presenta
autentica della Galleria d'arte moderna di Roma.
Venduto per € 4217,21. Photo credit: Casa d'Aste Guidoriccio



Leonardo Lucchi, *Figura femminile sull'altalena*, con autentica
dell'artista, scultura in bronzo su base di legno, 49,4x47x17 cm,
firmato in basso sul basamento.
Venduto per € 3223,50. Photo credit: Casa d'Aste Guidoriccio

Sedi: Arezzo, Siena

Tra i top lot dell'anno: il paesaggio *Senza titolo* di Mario Puccini

«Come per il 2022, anno in cui abbiamo aggiudicato un'opera su carta di Mario Sironi a € 4200, anche quest'anno, nonostante sia attivo il dipartimento di gioielli, l'interesse del nostro pubblico si concentra soprattutto sulle aste di Arte Moderna e Contemporanea. Difatti, l'ultimo incanto ha visto l'aggiudicazione di un dipinto firmato e attribuito a Mario Puccini, artista livornese tra i maggiori post-macchiaioli italiani. L'opera è un olio su tavola datato 1909 sul retro, raffigurante uno dei suoi tipici paesaggi toscani e proveniente da una collezione privata».

- Alice Ioffrida, Vice Direttrice e Capo Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea

DALLE LENZUOLA ALL'ASTA DEL SECOLO, LA LEGGENDARIA VENDITA DELLA COLLEZIONE PAUL ALLEN. I TRAGUARDI DI CHRISTIE'S ATTRAVERSO IL TEMPO



Jean-Michel Basquiat, *El Gran Espectaculo (The Nile)*. New York, Maggio 2023. Venduto per \$ 67,110,000, Maggio 2023 © Christie's images Limited 2023

Website: christie's.com

Anno di fondazione: 1766

Nel 1766 James Christie allestì la sua prima sala d'aste permanente al numero 83 di Pall Mall, a Londra. La prima vendita all'asta ebbe luogo il 5 dicembre e comprendeva, tra le altre cose, un completo di lenzuola, due federe e quattro lavori indiani su vetro. Christie capì rapidamente di doversi concentrare su "oggetti del desiderio" e nel 1767 tenne la sua prima asta dedicata interamente a dipinti. James Christie seppe trasformare le sue aste in eventi mondani e fu ricompensato da duraturo successo: ogni sua vendita diventava una vera e propria performance, il rostrò era il suo palcoscenico. Quasi due secoli dopo la fondazione, Christie's aprì il suo primo ufficio al di fuori della Gran Bretagna, a Roma, nel 1958. Nel 1968 inaugurò anche una sala d'aste a Ginevra e un ufficio a Parigi, in quello che era stato lo studio di Max Ernst. Nel 1969, tenne poi la prima asta in Giappone. Gli anni '70 e '80 furono un periodo di grande sviluppo, con l'apertura di una sede a New York nel 1977, mentre risale ai primi anni 2000 l'espansione in Medio Oriente.

Uno sguardo ad alcuni traguardi iconici della maison. Nel 1970, il *Ritratto di Juan de Pareja* di Velazquez fu venduto a Londra per £ 2,310,000 al Metropolitan Museum di New York – fu la prima opera passata all'asta per più di £ 1 milione. Venti anni dopo, nel 1990, nessuno era preparato al risultato della vendita del *Ritratto del dottor Gachet* di Van Gogh, che raggiunse la cifra eccezionale di \$ 82,5 milioni. Il solo risultato di quest'opera equivale il totale di tutti gli oggetti venduti da Christie's nel 1975 messi insieme. Il XXI secolo ha portato cambiamenti entusiasmanti per la casa d'aste. Nel 2006 è stato lanciato Christie's LiveTM, consentendo offerte online in tempo reale da qualsiasi parte del mondo. Nel 2011, Christie's è stata la prima casa d'aste internazionale a tenere una vendita *online only*, offrendo 1000 lotti della collezione di Elizabeth Taylor e totalizzando \$ 9,5 milioni – più di nove volte la stima pre-asta. Nel 2018 la straordinaria raccolta di Peggy e David Rockefeller divenne la collezione privata più costosa, passata di mano per oltre \$ 835 milioni. Nello stesso anno, Christie's è stata la prima casa d'aste a vendere un'opera d'arte creata dall'intelligenza artificiale con *Portrait of Edward de Belamy* di AI Obvious, aggiudicata per \$ 432.500. Non solo. Durante l'era COVID-19, nel luglio 2020, un altro primato è stato fissato da ONE, la prima vendita globale "a staffetta" in tempo reale, con più banditori collegati in streaming, dal vivo, dalle sale di Hong Kong, Parigi, Londra e New York.

Nel marzo 2021 Christie's ha assegnato – prima tra le case d'aste internazionali – l'NFT di un'opera d'arte puramente digitale dell'artista Beeple, stabilendo così un nuovo record mondiale per questa categoria (oltre che il prezzo più alto per qualsiasi lotto venduto online e il terzo per un artista vivente). Sulla scia di questo successo, Christie's, è stata anche la prima casa d'aste ad accettare la criptovaluta Ether. Nel 2022 la maison ha raggiunto il suo apice con la vendita della *Paul G. Allen Collection*, che ha totalizzato \$ 1,6 miliardi e ha stabilito da sola 27 record d'artista, tra cui Seurat, *Les Poseuses Ensemble (Petite version)*, \$ 149,2 milioni; Cézanne, *La montagne Sainte-Victoire*, \$ 137,8 milioni; Van Gogh, *Verger avec cypres*, \$ 117,2 milioni; Gauguin, *Maternité II*, \$ 105,7 milioni; Klimt, *Birch Forest*, \$ 104,6 milioni; Freud, *Large Interior, W11 (After Watteau)*, \$ 86,3 milioni. Christie's ha concluso l'anno vendendo le 3 collezioni più importanti del 2022, Allen (\$ 1,62 miliardi), Ammann (\$ 359,2 milioni), Bass (\$ 363,1 milioni) e la collezione più cara del 2022 al di fuori degli Stati Uniti, *Hubert de Givenchy Collectionneur*, a Parigi (€ 118,1 milioni).

**La salute dell'art market nel 2023?
La prospettiva di Cristiano De Lorenzo, Managing Director, Christie's Italia**

Cristiano De Lorenzo, Managing Director, Christie's Italia © Christie's



«Dopo due anni eccezionali, nella prima metà del 2023 Christie's ha saputo riadattarsi a un mercato diverso, confermando un continuo afflusso di nuovi clienti e una maggiore partecipazione globale online. Nel 2023 quasi l'80% di tutte le offerte sono infatti arrivate via Internet. Il lotto di maggior valore aggiudicato dalla maison nella prima metà del 2023 è stato *El Gran Espectaculo (The Nile)* di Jean-Michel Basquiat, venduto a maggio, a New York, per \$ 67,110,000. Ci sono stati anche altri record e momenti memorabili, come nel caso dell'asta organizzata in

occasione dei 50 anni dalla scomparsa di Pablo Picasso, con il dipinto del 1956 *Femme dans un rocking-chair (Jacqueline)* che ha realizzato £ 16,892,000. Abbiamo dato il benvenuto a diversi artisti delle generazioni più giovani nelle vendite internazionali del dipartimento di arte dei secoli XX e XXI di Christie's. Londra, ad esempio, ha presentato alcune artiste pionieristiche come Karin Mamma Andersson, la cui opera *On Tenterhooks* ha stabilito il record mondiale d'asta (£ 756.000), o *Love me nots* di Michaela Yearwood-Dan che ha fissato un record di £ 730.800. In totale, a giugno, 13 giovani artiste hanno raggiunto nuovi record, compreso il debutto in una vendita serale di Sahara Longe. A New York la Collezione Gerald Fineberg ha chiuso con prezzi elevati per le artiste e gli artisti afrodiscendenti, tra cui i nuovi record di Barkley Hendricks (\$ 6,100,000) e Alma Thomas (\$ 3,922,000). Quasi la metà dei 50 record d'artista del primo semestre nelle Americhe sono stati stabiliti da donne e artisti afrodiscendenti. Le "Collection Sales", risultate particolarmente forti e ben curate, stanno muovendo il mercato: penso a quelle di Gerald Fineberg, S.I. Newhouse, Paul G. Allen, Alan e Dorothy Press, Sophie F. Danforth, solo per citarne alcune. A febbraio, la Collezione di André Leon Talley ha raggiunto \$ 3,555,531; a giugno, *The Ann and Gordon Getty Collection: Temple of Wings* ha totalizzato \$ 170 milioni. Un'eccellente prima metà dell'anno anche per i beni di lusso: le vendite di vino in Asia sono state guidate da *Grands Crus Part III: Finest and Rarest Wines From The Cellar of Christen Sveaas*, che ha toccato quota \$ 3,874,642 e il 99% di vendite per lotto. A Ginevra, la *Heidi Horten Collection* è diventata la collezione di gioielli più preziosa venduta all'asta, con un valore di \$ 202 milioni, e ha raccolto fondi per cause filantropiche. Già storica l'asta dedicata al celebre orologiaio F.P. Journe, che con il 100% di venduto ha raggiunto CHF 13,665,300 (\$ 15,314,702)».



A pair of limited edition graffiti monogram canvas hardsided briefcases by Stephen Sprouse. Louis Vuitton, circa 2001. The Collection of André Leon Talley, New York, Febbraio 2023 © Christie's images Limited 2023



Barkley Hendricks, Stanley, 1971. Record per l'artista in occasione dell'asta A Century of Art: The Gerald Fineberg Collection, New York, Maggio 2023 © Christie's images Limited 2023

Tra i top lot dell'anno: *El Gran Espectaculo (The Nile)* di Jean-Michel Basquiat

«Dipinto quando l'artista aveva solo 22 anni, *El Gran Espectaculo (The Nile)* è uno dei quadri più importanti della breve ma esplosiva carriera di Jean-Michel Basquiat. Si tratta di una delle tre tele di grandi dimensioni eseguite nel 1983, anno in cui l'artista, in modo ambizioso e audace, proclama di usare la pittura per affrontare le questioni della rappresentazione all'interno del grande teatro della storia mondiale. L'opera battuta da Christie's diventa così la quintessenza della pittura storica di Basquiat poiché, attraverso la sua superficie altamente animata, una serie inebriante di segni e significanti svela la storia della diaspora nera. Dall'Antico Egitto all'America di oggi, Basquiat impiega il suo linguaggio visivo unico per tracciare l'esperienza degli afrodiscendenti come parte della civiltà occidentale. "Nessun artista dell'epoca contemporanea si è posizionato al centro dell'agitazione in cui si scontrano modernità e modernismo, capitale e schiavitù, [e] processi di identificazione e disindividuazione", ha scritto il critico Okwui Enwezor (O. Enwezor, "El Gran Espectáculo: Jean-Michel Basquiat, Modernity, Modernism", in D. Buchhart, Jean-Michel Basquiat, exh. cat., Fondation Louis Vuitton, Parigi, 2018, p. 39). Precedentemente di proprietà di Enrico Navarra, importante collezionista dell'artista e coautore di quello che è ampiamente considerato il catalogo più completo dei dipinti di Basquiat, *El Gran Espectaculo (The Nile)* ritorna nella letteratura accademica sull'artista: è stato esposto in numerose retrospettive acclamate dalla critica, tra cui quella organizzata dal Whitney Museum of American Art di New York nel 1992 e dal Brooklyn Museum of Art nel 2006. Conservata nella stessa collezione privata negli ultimi quindici anni, ha rappresentato una rara opportunità di acquistare una delle opere fondamentali di Basquiat».

- Cristiano De Lorenzo, Managing Director, Christie's Italia

Sedi: Amsterdam, Dubai, Ginevra, Hong Kong, Londra, Milano, New York, Parigi, Shanghai

DOROTHEUM

CASA D'ASTE DAL 1707, DOROTHEUM SI ARTICOLA TRA PIÙ DI 40 DIPARTIMENTI E CENTINAIA DI ESPERTI INTERNAZIONALI

Website: asteguidoriccio.it

Anno di fondazione: 1707



Maria Lassnig, *Wilde Tiere sind gefährdet*. Monogrammed, dated M. L. 1980, oil on canvas, 306 x 209 cm. Auction date: 23 June 2021. Realized price: € 1,367,800, world record price



Osman Hamdi Bey, *Ottoman Lady, preparing for an outing*. Oil on canvas on panel, 68 x 45 cm. Auction date: 2 May 2023. Realized price: € 1,275,000

A più di trecento anni dalla sua fondazione nel 1707, Dorotheum è una delle principali case d'aste al mondo e leader nell'area di lingua tedesca. Ogni anno si tengono circa settecento incanti, tra cui quattro settimane d'aste internazionali nella sede del Palais Dorotheum a Vienna. L'espansione internazionale ha contribuito ai suoi più recenti successi: oggi sono presenti sedi a Milano, Roma, Monaco di Baviera, Düsseldorf, Amburgo, Londra, Praga e Bruxelles, dove si svolgono le anteprime delle aste con le opere di maggior rilievo e si organizzano regolarmente giornate di consulenza per la stima di opere e oggetti d'arte. Oltre quaranta dipartimenti e più di cento esperti mettono a disposizione la loro specifica competenza. Dorotheum è da sempre sinonimo di tradizione, esperienza e internazionalità. Riunisce settori che spaziano dalla pittura antica all'arte moderna e contemporanea, dall'antiquariato al design, oltre a gioielli, orologi e tutte le categorie del collezionismo. Ciò evidenzia la sua grande versatilità, grazie alla quale Dorotheum attrae appassionati d'arte e collezionisti di tutto il mondo. Con una strategia digitale su larga scala, già in atto prima della pandemia e nonostante il lockdown, la stagione primaverile 2021 è stata la migliore nella storia della casa d'aste, in un momento in cui il mercato dell'arte dà segnali molto forti e positivi. Particolarmente attenta al settore dell'arte moderna e contemporanea, Dorotheum ha sempre avuto anche nei dipinti antichi una delle sue principali risorse: nell'asta del 3 maggio 2023, un inedito capolavoro di Fede Galizia, *Giuditta con la testa di Oloferne*, è stato aggiudicato a € 624.000, raddoppiando le aspettative degli esperti. Grande interesse dei partecipanti – tramite *live bidding* – oltre a un'eccellente percentuale di vendita, hanno caratterizzato le aste di Arte Moderna e Contemporanea del 23 e 24 maggio 2023: un *Concetto Spaziale* nero opaco di Lucio Fontana ha trovato un acquirente per € 875.000, mentre la rarità dell'opera a biro in quattro parti di Alighiero Boetti, *Non parto non resto*, un gioco poetico-linguistico, ha raggiunto € 650.000. Eccezionale risultato per il dipinto di Osman Hamdi Bey, *Uno sguardo allo specchio*: questa raffigurazione di una giovane donna in uno sfarzoso interno è stata venduta il 2 maggio 2023 per € 1,275,000, seconda aggiudicazione milionaria, dopo quella del 2019, per un dipinto del principale pittore ottomano della sua epoca. Un dipinto di genere veneziano del pittore Eugen von Blaas ha toccato quota € 520.000, mentre un olio su tela di Fausto Zonaro, *Passeggiata domenicale a Göksu*, ha raggiunto € 338.000.



Martin Böhm, Managing Director. Photo Credit: raimo.at

Tra i top lot dell'anno: *A Look in the Mirror* di Osman Hamdi Bey

«Osman Hamdi Bey è stato il primo pittore turco ad abbracciare pienamente lo stile occidentale della pittura, fondendolo con la sensibilità orientale. Fu burocrate, archeologo, direttore di museo e uno dei pittori orientalisti di maggior successo. Ricoprì una posizione di rilievo nella vita culturale turca durante la seconda metà del XIX secolo. Come membro di una famiglia ottomana dell'alta borghesia, visse una vita molto orientata all'Occidente e nel 1860 fu mandato a Parigi per continuare la sua educazione, dove perseguì il suo interesse per la pittura studiando arte sotto la supervisione dei pittori orientalisti francesi Jean-Léon Gérôme e Gustave Boulanger. Nel 1869 tornò a Istanbul. Fu nominato direttore del Museo Imperiale Ottomano nel 1881, dopo aver ricoperto diverse posizioni nella burocrazia ottomana, e fondò l'Accademia di Belle Arti, che esiste ancora oggi (Mimar Sinan Fine Arts University). Questo dipinto non è datato, ma si suppone che sia del 1880, poiché Hamdi ha raffigurato diverse scene simili in quel periodo. È una visione intima di una giovane donna che si guarda allo specchio mentre si lega il velo, preparandosi per uscire. Gli artisti orientalisti europei come Gérôme e Boulanger avevano una visione molto limitata della vita quotidiana orientale, dato che non avevano accesso alle aree private, come l'harem. Ciò ha portato alla rappresentazione di un Oriente immaginario e mistificato. Hamdi Bey costruì una rappresentazione molto più realistica della vita privata in Oriente, come si può vedere nell'opera qui raffigurata».

- Gautier Gendebien, Esperto di Dipinti del XIX Secolo

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Martin Böhm, Managing Director

«Negli ultimi anni, la più grande variazione è stata il passaggio al digitale, che ci ha dato l'opportunità di acquisire molti nuovi e giovani clienti. Indubbiamente il cambiamento dei gusti ha un forte impatto sul comportamento degli acquirenti: le nuove generazioni collezionano in modo differente con preferenze diverse. Inoltre, il segmento del lusso sta vivendo un boom, in particolare le borse di marca e i vini esclusivi, ma anche gli orologi da polso, dove un nuovo gruppo di intenditori partecipa attivamente alle aste. Il *cross-selling* gioca quindi un ruolo sempre più importante: i nostri clienti non sono più interessati a una singola area di competenza, ma acquistano sempre più da settori diversi. Un collezionista di arte contemporanea potrebbe apprezzare una zuppiera d'argento del XVIII secolo o un interessante oggetto di design. Il vantaggio della nostra casa d'aste è la nostra diversità. Offriamo più di 40 aree di collezionismo: dai dipinti di tutte le epoche all'Art Nouveau, fino a design, gioielli, argenti e oggetti da collezione. Abbiamo anche osservato che la Brexit ha aumentato l'importanza del mercato dell'arte nel continente europeo. Una forte presenza online è certamente essenziale nel business dell'arte di oggi, che negli ultimi decenni è molto competitivo. Molto prima della pandemia stavamo portando avanti le aste online e la digitalizzazione della nostra attività, che ci ha dato un certo vantaggio. Avevamo già l'esperienza e i requisiti tecnici ed eravamo pronti per la trasformazione digitale. Un servizio clienti ottimale gioca un ruolo sempre più importante. Mostrare i punti salienti dell'asta, supportare e consigliare i collezionisti a livello locale è essenziale e possibile attraverso la nostra rete di uffici di rappresentanza in Europa. La qualità è molto ricercata e nel mercato medio gli acquirenti sono più selettivi. Scoperte, provenienze certe e grandi nomi sono il fulcro per una vendita di successo, come le opere di artiste donne che in questo momento sono molto apprezzate dal mercato».

Sede: Vienna



Tiziano Vecellio, called Titian, *The Penitent Magdalen*.
Oil on canvas, 115 x 96.7 cm. Auction date: 11 May 2022.
Realized price: € 4,818,000

FINARTE

CON OLTRE 20 DIPARTIMENTI, LA CASA D'ASTE FINARTE REGISTRA OTTIMI TRAGUARDI PER IL SETTORE DEL LUSO E SI CONFERMA COME REALTÀ DI RESPIRO INTERNAZIONALE

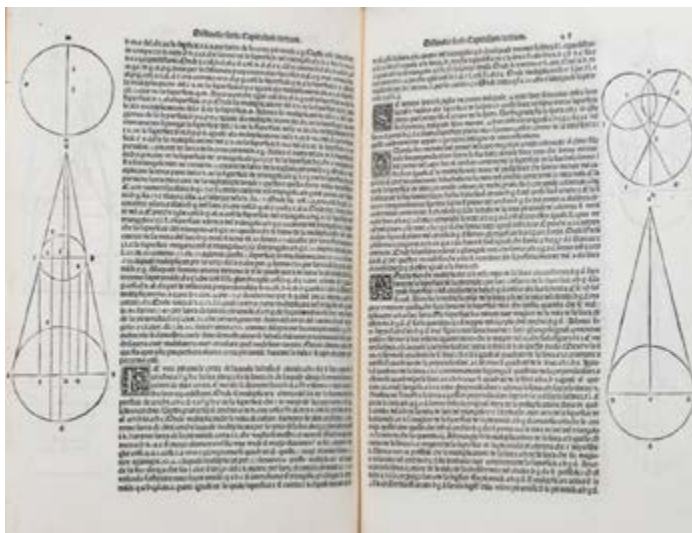
Nel 2014, un gruppo di investitori acquisisce lo storico marchio Finarte Casa d'Aste, la stessa fondata nel 1959 dal banchiere milanese Gian Marco Manusardi. Ad oggi il Presidente Rosario Bifulco e i soci si propongono l'obiettivo di operare nel segmento più alto del mercato dell'arte e dei beni di lusso in Italia, sia nella compravendita di opere molto significative che nella gestione di collezioni importanti e nell'organizzazione di vendite all'asta di alto profilo. Nel luglio 2017, Finarte acquisisce Minerva Auctions, storica casa d'aste romana, andando così ad aprire una sede nella capitale e ampliando l'offerta in termini di qualità, dipartimenti e aste proposte in calendario. Lo scorso ottobre, nel 2022, è stata ufficializzata anche l'acquisizione di Czerny's, una delle più importanti realtà in Europa nel settore delle Armi Antiche e della Militaria con base a Sarzana, terzo polo che si aggiunge alle sedi della casa d'aste. A quasi 10 anni dalla rinascita, la maison conta più di 20 dipartimenti attivi per oltre 60 aste all'anno tra Milano, Roma e Sarzana. Il nuovo Gruppo Finarte conferma la volontà di essere il punto di riferimento per un pubblico sempre più connesso, consapevole e internazionale. I risultati ottenuti in questi anni confermano le strategie di crescita e presenza sul mercato auspicate con la nascita della "nuova" Finarte nel 2014. Oggi Finarte è una casa d'aste di collezionisti per i collezionisti, il cui *core business* è quello di organizzare aste pubbliche e vendite private di opere d'arte e beni preziosi, mettendo a disposizione di venditori, acquirenti e investitori i propri esperti, per offrire una consulenza tecnica e finanziaria per l'acquisto e per la vendita di opere d'arte, fotografia, libri, oggetti di design, gioielli e orologi, luxury fashion, vini, distillati e automobili da collezione. Si tratta di una realtà di grande respiro internazionale: i clienti sono metà italiani e metà stranieri, con Cina, Francia e Stati Uniti sul podio degli acquirenti esteri. Le politiche di espansione, la grande attenzione dedicata ai processi di digitalizzazione delle aste e alle necessità di un mercato sempre più esigente e interconnesso hanno portato Finarte al migliore semestre di sempre – con una crescita dell'80% nei primi sei mesi del 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un successo che è frutto del team di Finarte: 60 persone che lavorano insieme e vantano oltre mezzo millennio di esperienza cumulata. Un numero che esprime l'importante *know-how* che la casa d'aste mette a disposizione dei propri clienti.

Website: finarte.it

Anno di fondazione: 2014



Lucio Fontana, *Crocifisso*, 1955-56. Ceramica colorata e riflessata, cm 34 x 17 x 10 ca. Venduto per € 187.090



Luca Pacioli. *Suma de Arithmetica Geometria Proportioni & Proportionalita*, 1494. Venezia, Paganino de Paganini, 10 - 20 novembre 1494. Venduto per € 524.460

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Kimiko Bossi, Senior Advisor ed Expert di Arte Moderna e Contemporanea

«Ad oggi, per Finarte, il trend generale è più che positivo e ci stiamo strutturando per un'ulteriore forte crescita nel 2024. Negli ultimi anni, specialmente nel periodo post-pandemia, abbiamo visto crescere i settori del lusso, dei gioielli, del fashion e degli orologi, con un incremento che testimonia quanto la cosiddetta "artificazione" – la convergenza tra arte e lusso – sia sempre più presente sul mercato e diventi grande attrattiva per buyer e collezionisti. Oltre allo sviluppo di questo ambito, è interessante vedere come i settori tradizionali come *Old Master*, Libri Antichi, Arte dell'Ottocento e Arredi siano nuovamente in crescita, con collezionisti che cercano soprattutto la qualità. Sono categorie immuni alle mode, con acquirenti fidelizzati e selettivi. Il 2023 conferma il trend positivo anche per il mercato dell'Arte Orientale, che negli ultimi anni è riuscito ad affermarsi sulla piazza italiana. Per quanto riguarda l'Arte Moderna e Contemporanea, le vendite del primo semestre ci mostrano come i collezionisti rispondano sempre con partecipazione alla qualità delle opere e alla loro storicizzazione. Oltre ai maestri stranieri di livello internazionale, la nostra proposta rimane aperta alla ricerca della storia e dell'espressività, cercando di valorizzare il nostro patrimonio artistico culturale e aprendoci a collezionisti e investitori sempre interessati e stimolanti. Quello che teniamo in considerazione per il futuro, come casa d'aste, è principalmente legato all'espansione di un nuovo pubblico, quello dei *Millenials*, italiani e stranieri – che acquistano quasi esclusivamente online e sono più propensi verso i *Passion Asset*, il Design e la Fotografia. Altri temi per i quali ci stiamo strutturando sono l'Intelligenza Artificiale, la sostenibilità e la cybersicurezza, che avranno rilevanza nel settore delle aste e in generale nel mercato dell'arte».



Kimiko Bossi, Senior Advisor ed Expert di Arte Moderna e Contemporanea

Sedi: Milano, Roma, Sarzana



Anello in platino, zaffiro e diamanti. Al centro grande zaffiro taglio ovale light blue di ct 21,00 circa, montatura d'epoca impreziosita da diamanti taglio huit-huit per totale ct 1,20 circa. Venduto per € 101.500

Tra i top lot dell'anno: *Crocifisso* di Lucio Fontana

«Lucio Fontana, con *Crocifisso* (1955-56) – una ceramica colorata e riflessata, aggiudicata a luglio per € 187.090 – ha confermato che il suo mercato è destinato a rimanere vivace negli anni a venire. Le sue opere sono considerate un investimento sicuro, e continueranno a essere ricercate da collezionisti e investitori di tutto il mondo. Altra aggiudicazione interessante è stata fissata da un raro lavoro di Antonio Ligabue, *Gatto con topo* (1952-62), un olio su tela stimato € 80-120.000 ed esitato infine per € 224.000; e ancora da una tela di importanti dimensioni del maestro Gastone Novelli, *Attenti al sergente Bond*, 1965, tecnica mista su tela, che ha realizzato € 221.500. Il mercato sta vivendo momenti vivaci, ricordiamo Piero Dorazio, Salvo e ancora Mario Schifano, artista quest'ultimo di cui ci si aspettano nuovi record nei prossimi mesi».

- Kimiko Bossi, Senior Advisor ed Expert di Arte Moderna e Contemporanea

IL PONTE CASA D'ASTE

CON UNA SEDE STORICA NEL CUORE DI BRERA E UN NUOVO AVAMPOSTO IN VIA MEDICI DEL VASCCELLO, LA MAISON MENECHINA RICONFERMA IL SALDO POSIZIONAMENTO NEL PANORAMA DELLE ASTE



Anello in oro giallo con diamante a goccia di ct. 16,44, diamanti a baguette e taglio fantasia sul gambo, contranello in oro bianco, g 15,81 circa misura 12/52. Accompagnato da diamond report GIA n. 1226317858 del 2/03/2022, New York Accompagnato da diamond report CIGEM n. 2210211A del 14/4/22, Milano. Stima: € 700.000-1.200.000. Venduto per € 1,187,500. Courtesy Il Ponte Casa d'Aste



Jacques Sablet, Ritratto di Giuseppe Cristiano Gabaleone, conte di Salmour. Olio su tela, cm 62x51, firmato e datato "J.Sablet.Romae/1791". Stima: € 10.000-12.000. Venduto per € 237.500. Courtesy Il Ponte Casa d'Aste

Fondata nel 1974 a Milano da Stefano Redelli, Il Ponte Casa d'Aste ha la sua sede storica in Palazzo Crivelli e conta oggi due strutture espositive, 22 dipartimenti, una media annuale di 26 aste e oltre 25 mila lotti battuti. Risale al 2006 l'apertura di un distaccamento dove gestire beni di maggior commerciabilità: dapprima in via Riccardo Pitteri (quartiere dell'Ortica) e recentemente (settembre 2023) all'interno di un nuovo spazio in via Giacomo Medici del Vascello 8, nell'area Santa Giulia di Milano. Il Ponte, fin dagli esordi, ha gestito conferimenti di illustre prestigio, consolidando anno dopo anno la propria fama sul mercato internazionale. Tra le vendite che restano nella memoria collettiva: l'asta di Villa i Pioppi a Sassuolo del 1991, l'asta dell'eredità Renzo Mongiardino del 1999, con le suggestive ambientazioni ricreate dagli architetti Roberto Peregalli e Laura Rimini; nel 2000 l'Eredità Castaldi-Pasqualini che, oltre a gioielli e opere di arte contemporanea, presenta un ingente guardaroba di capi Yves Saint Laurent, dando vita a una tra le prime aste di Vintage. Nel 2001 il settore dell'arte moderna e contemporanea riparte con un conferimento di rilievo: la Collezione di Villa Sant'Antonio di Pozza di Maranello. Il secondo millennio prosegue con una serie di aste significative: la vendita a favore della Casa di Gino di Lora, l'Eredità Necchi Campiglio, la vendita dei beni dello storico circolo meneghino Società Artisti e Patriottica. Il 2008 presenta l'eredità Carlo Sernicoli, commercialista modenese e importante collezionista, mentre il 2009 l'asta di Luisa Cederna con gli arredi della villa di Lisanza, ideata e allestita da Renzo Mongiardino. Celebre è l'incanto del 2010 dedicato al guardaroba di Evelina Levi Broglio, con i risultati record delle 22 Kelly di Hermès e degli abiti Capucci, l'elegantissima regina del jet set internazionale nuovamente protagonista nel 2011 con il lascito di gioielli significativi. Nel 2015 l'asta di maggiore impatto mediatico, quella di Mike Bongiorno, organizzata dalla famiglia e dalla Fondazione a scopo sociale e benefico, seguita nel dicembre dello stesso anno da quella di un altro noto personaggio della cultura italiana della Prima Repubblica: Giorgio Forattini. L'asta dedicata a Eduardo de Filippo del 2019 porta nelle sale di Palazzo Crivelli la teatralità del quotidiano del grande commediografo e attore partenopeo. Si presenta particolarmente ricco di appuntamenti il 2021 con le aste delle collezioni provenienti dalle residenze di Cesare e Gina Romiti, di arredi e dipinti di Villa Orlando a Bellagio e di opere d'arte del critico Philippe Daverio. Tra il 2022 e il 2023 brillano sotto i riflettori due importanti aste benefiche: quella dedicata al guardaroba e gli arredi dell'attrice Valentina Cortese (marzo 2022) e l'asta dei meravigliosi gioielli appartenuti a Mariuccia Agrati (maggio 2023).

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Rossella Novarini, Direttore Generale

«I primi sei mesi dell'anno ci hanno visti protagonisti di ben 24 aste con nuovi record di vendite, una media dell'87% di lotti venduti e il 111% di rivalutazione delle stime di partenza, per un fatturato complessivo di oltre € 19,7 milioni. Si tratta di numeri che certificano un mercato sano e vivace, nonché premiante laddove la qualità dei beni proposti ha saputo rispondere prontamente alla domanda dei trend collezionistici; numeri che testimoniano, inoltre, il saldo posizionamento nel panorama nazionale delle aste di tutti i 22 dipartimenti di cui si compone la maison. L'Arte moderna e contemporanea ha dato ulteriormente prova del suo ruolo di punta (oltre € 6,5 milioni) eccellendo sia nella presentazione di opere ricercatissime dal collezionismo odierno, come il *Concetto spaziale* di Lucio Fontana (€ 453.600) e lo straordinario *Cielo per A.* di Mario Schifano (€ 327.600), che nell'anticipare e sollecitare il mercato promuovendo con successo artisti italiani meno noti. Il



Rossella Novarini, Direttore Generale. Courtesy Il Ponte Casa d'Aste

dipartimento di Gioielli, nel primo semestre, ha raggiunto il suo record assoluto di fatturato (oltre € 6,2 milioni), complice la sessione dedicata alla Collezione Agrati. Conferimenti illustri sono stati determinanti anche per l'Antico (Arredi e Pittura), che ha chiuso il primo atto con oltre € 3,6 milioni di fatturato e l'evidente apprezzamento per un catalogo che ha puntato su pezzi la cui attrattiva è costituita, oltre che dalla qualità, anche dalla capacità di risultare "senza tempo" – o, meglio, "oltre il tempo". Arti decorative del '900 e Design conferma il fascino esercitato sulle nuove generazioni di collezionisti, con particolare interesse per i grandi nomi del design italiano; innumerevoli i partecipanti su opere rare come le sedute della serie *Monofilo* di Luciano Grassi, Sergio Conti e Marisa Forlani (€ 107.100). Per i mesi prossimi possiamo prevedere un ulteriore consolidamento di questi macro-settori così come di altri forse meno glamour ma altrettanto solidi, quali per esempio Libri antichi e d'artista, Pittura e scultura dell' '800 e primo '900. Il nostro proposito è di offrire cataloghi sempre all'altezza degli standard raggiunti, cercando al contempo una diversificazione dell'offerta che sia soprattutto stimolante e propositiva per intercettare i gusti di sempre più ampi segmenti-target: dai fedelissimi delle aste a coloro che stanno muovendo i primi passi in questo mondo».



Aroldo Bonzagni, *Danzatrice (Moti del ventre)*, 1911-1912.
Olio su tela, cm 170x135,5. Stima: € 35.000-50.000.
Venduto per € 119.700. Courtesy Il Ponte Casa d'Aste

Tra i top lot dell'anno: *Danzatrice (Moti del ventre)* di Aroldo Bonzagni

«Nell'arco del primo semestre 2023, motivo di grande soddisfazione è stato vedere brillare in asta opere di artisti meno noti come la *Danzatrice (Moti del ventre)* di Aroldo Bonzagni, venduta a € 119.700. Si tratta infatti del prezzo di aggiudicazione all'asta più elevato degli ultimi 15 anni per l'artista, nonché un'altra riscoperta da parte del Ponte di un bravissimo pittore dei primi del '900 ingiustamente dimenticato. Questo grande dipinto è uno degli esempi più significativi degli sviluppi in chiave espressionista della pittura di Bonzagni. Colori violenti e stridenti, forti effetti della luce artificiale da palcoscenico, pennellate cariche di energia dinamica, ironia grottesca nella rappresentazione dei volti della danzatrice e dei suonatori. L'opera vanta anche un notevole curriculum espositivo, tra cui la *Mostra pittura e scultura rifiutata* dal Caffè Cova di Milano già nel 1912 e nel 1923 alla galleria Alfieri e Lacroix, Roma e Milano. Inoltre, la *Danzatrice* di Bonzagni non ha nulla da invidiare ai lavori di alcuni artisti simbolisti ed espressionisti del calibro di Franz von Stuck, Otto Dix, George Grosz e James Ensor, solo per citarne alcuni».

- Freddy Battino, Capo Dipartimento dell'Arte Moderna e Contemporanea

LEMPERTZ

FONDATA NEL 1845, LEMPERTZ È LA PIÙ ANTICA CASA D'ASTE DI PROPRIETÀ PRIVATA AL MONDO. IN ITALIA, NEL 2024, FESTEGGERÀ IL 10° ANNIVERSARIO

Website: lempertz.com

Anno di fondazione: 1845



Yves Klein, *Sculpture éponge bleue sans titre (SE 328)*, ca. 1959. Pigmento e resina sintetica su spugna naturale con asta metallica e base in pietra, 50,5 x 36 x 8 cm. Mostra: Krefeld 1961 (Museum Haus Lange), Yves Klein Monochrome and Fire. Asta 1177, *Arte Moderna e Contemporanea - Evening Sale (17/06/2021)*. Venduto per € 1,220,000. Courtesy Lempertz



Georges de La Tour, *Ragazza che soffia in un braciere (Fillette au brazier)*, ca. 1646-1648. Olio su tela, 76 x 55 cm. Asta 1168, *Masterpieces dalla collezione Bischoff (8/12/2020)*. Venduto per € 4,340,000, il più alto risultato per un Old Master in un'asta tedesca fino ad ora. Courtesy Lempertz

Lempertz è tra le principali case d'aste europee, la più antica al mondo di proprietà privata. La sua storia comincia nel 1845, anno di fondazione. Nel 1875, la ditta viene rilevata da Peter Hanstein, già dipendente di Heinrich Lempertz: da allora, Lempertz è capitanata dalla famiglia Hanstein, oggi alla sesta generazione. Dopo la riforma monetaria, la maison riuscì ancora una volta ad affermarsi come principale casa d'arte e d'aste tedesca – lo dimostra l'attuale sede, completata nel 1952 e iscritta nel Registro degli edifici storici. Nel 1965 venne infine fondata la Gallery Lempertz Contempora, forum espositivo per l'arte contemporanea. Lempertz è oggi una società internazionale, con sedi a Colonia, Bruxelles, Berlino e Monaco, che si avvale di agenti a Milano, Londra, Parigi, Zurigo, San Paolo e in California. Negli anni ha consolidato un network esteso e capillare, diventando interlocutore privilegiato di importanti collezionisti, musei, istituzioni, *decision makers*, gallerie e artisti. Ogni anno sono in calendario circa trenta aste, suddivise in due tornate, in primavera e autunno: Arte Contemporanea, Arte Moderna, Fotografia, Arte Antica, Arredi, Arte Asiatica, Arte dell'Africa e dell'Oceania, Grafica e Libri Antichi con Venator & Hanstein. Dal 2000, Lempertz è l'unica casa d'aste tedesca a far parte del rinomato gruppo International Auctioneers (IA), che riunisce otto importanti case d'aste europee indipendenti, e del quale Hendrick Hanstein è presidente dal 2015. L'emergenza sanitaria COVID-19 ha coinciso con il 175° anniversario di Lempertz e ne ha cambiato la vita e il lavoro. Nonostante le evidenti difficoltà, l'inizio del 2020 è stato segnato da grandi successi che hanno portato a un fatturato totale di € 56 milioni, superato nel 2021 da una crescita del turnover pari al 30%. L'anno migliore nella storia di Lempertz. Un successo reso possibile grazie alla tecnologia e alla fruizione delle vendite anche da remoto, servizio che la maison aveva attivato già da tempo, a differenza di molte case d'aste più tradizionali. Durante le fasi più acute dell'emergenza, Lempertz ha organizzato visioni individuali, tour virtuali in 3D, aste con sedute distanziate, insieme alla possibilità di fare offerte per telefono, per iscritto e online. L'accessibilità online è diventata negli ultimi anni fondamentale per ottenere una visibilità globale e immediata, motivo per cui occorre affinare di continuo le strategie già esistenti, per permettere una relazione facile e diretta con la sala d'aste, con gli esperti e con gli oggetti presentati. Lempertz ha inoltre un sito che rende possibile visitare le preview a 360 gradi, entrando nelle sale e immergendosi totalmente nell'atmosfera degli incanti. Nel 2024 ricorrerà il decimo anniversario di Lempertz Italia, un risultato di grande importanza, che sottolinea la centralità dell'arte all'interno del nostro Paese.



Isabel Apiarius-Hanstein, co-CEO.
Copyright Portrait: Dirk Bruniecki

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Isabel Apiarius-Hanstein, co-CEO

«Le opere di qualità straordinaria sono sempre molto richieste. I collezionisti sono diventati più selettivi. Veniamo da una stagione primaverile di grande successo. Rispetto alle realtà più grandi non abbiamo avuto perdite e ora siamo molto ben forniti per questo autunno. Attualmente godono di particolare popolarità i settori dei nuovi dipartimenti, ovvero l'arte moderna e contemporanea, nonché la fotografia, ma anche gli oggetti da collezione nelle arti decorative, che vanno nella direzione dell'interior design.

Ci adattiamo alla domanda attuale e proviamo sempre a innovare. Gli orologi di lusso vengono proposti nel nostro dipartimento di gioielli da diverse stagioni e per quest'autunno abbiamo in programma un'asta speciale dedicata al vetro moderno. Rimaniamo sempre dinamici e ci muoviamo insieme al mercato. Vogliamo continuare a offrire anche in futuro opere d'arte che destino interesse e della massima qualità».

Tra i top lot dell'anno: *Insanity* di Albert Birkle

«Il top lot della passata stagione ha destato interesse con grande anticipo. Numerosi offerenti erano presenti in sala, al telefono e online quando il dipinto *Insanity* di Albert Birkle è stato annunciato. Un paio di anni prima, Lempertz aveva raggiunto il record per l'artista con *Il casellante*, che era stato aggiudicato per la cifra senza precedenti di € 824.000. Nella più recente *evening sale*, quel risultato è stato superato da un nuovo record. Infatti, durante una lunga battaglia, i diversi interessati si sono lentamente ritirati, ma due offerenti telefonici si sono rivelati particolarmente ostinati; un collezionista della Renania è riuscito infine a imporsi sulla concorrenza internazionale, acquisendo l'opera per € 900.000 e divenendo proprietario di un eccezionale dipinto che proviene dalla Berlino dei selvaggi anni '20. La precisione degli antichi maestri e lo spirito della Nuova oggettività si riflettono nella pittura di Albert Birkle, che cattura drasticamente le profondità della psiche umana. La morte si aggrappa sull'uomo che ci guarda con gli occhi spalancati, lo tiene stretto nella sua presa. Negli anni '20 Albert Birkle espose il suo dipinto due volte a Berlino e una volta a Ulm, ma lo conservò fino al 1977, quando l'opera approdò in una collezione privata, per poi raggiungere il *record price* con Lempertz».

- Dr. Kalisz Lange, Esperto di Arte Moderna e Contemporanea



Albert Birkle, *Insanity*, 1925. Olio su tela, 63,5 x 57,5 cm.
Asta 1223, Arte Moderna e Contemporanea – Evening Sale (6/06/2023).
Venduto per € 900.000. Courtesy Lempertz

MEDIARTRADE CASA D'ASTE

L'OFFERTA DI MEDIARTRADE CASA D'ASTE, DALL'ARTE CONTEMPORANEA AGLI OROLOGI, PUNTA A UN PUBBLICO SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

Solido *know how* e quarantennale conoscenza del mercato caratterizzano Mediartrade, che si presenta nel 2010 con una piattaforma di vendita online e si struttura in seguito come casa d'aste *tout court*. Ampliando e consolidando il proprio ruolo all'interno di un mercato estremamente competitivo, si propone così come punto di riferimento per chi intenda investire in opere e beni di qualità e valore. La casa d'aste punta sui grandi filoni creativi di rilevanza nazionale e internazionale, sollecitando una riconsiderazione positiva degli artisti italiani afferenti alle maggiori correnti artistiche del Novecento. Mediartrade assicura condizioni vantaggiose, facendosi tramite per acquisizioni e successive vendite e garantendo una sempre aggiornata selezione delle proposte qualificate per levatura e prestigio. La comprensione e la conoscenza delle più recenti istanze che sottendono il collezionismo e il conseguente orientamento di gusto sono le direttrici che da sempre indirizzano l'operatività della casa d'aste.

Il dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea è curato da specialisti di grande esperienza e competenza, lo staff di esperti offre ai propri collezionisti una selezione di opere aggiornata e accurata, condensando nelle proposte puntuale attenzione per quel che concerne autenticità, provenienza e conservazione. L'obiettivo costante: una sempre maggior valorizzazione delle correnti artistiche che vengono portate all'incanto. L'arte è veicolo per interpretare il mondo e i suoi cambiamenti, il fine è quello di ricreare una cultura estetica attraverso i capolavori dell'epoca moderna e della più recente contemporaneità. La casa d'aste sta inoltre ampliando la propria offerta con nuovi dipartimenti, ovvero Design, Gioielli, Orologi e preziosi, Oggetti da collezione, *passion asset* che risultano sempre al centro dell'interesse di collezionisti e appassionati, considerati un investimento sicuro il cui valore è suscettibile di incremento nel tempo. Le importanti firme del design, gli orologi e i preziosi attraggono e conquistano un pubblico sempre più internazionale e attento alla selezione dei pezzi proposti, frutto di una scrupolosa ricerca che tiene presenti le più attuali tendenze estetiche – senza mai tralasciare l'andamento del mercato. Si tratta di settori indubbiamente attrattivi che rappresentano un'interessante occasione di acquisto.

Website: mediartrade.com

Anno di fondazione: 2010



Arnaldo Pomodoro, Sfera con sfera, studio, 1990. Bronzo Ø30. Venduto per € 236.000

**La salute dell'art market nel 2023?
La prospettiva di Alessandro Conte, Direttore**

«Nel corso dei primi mesi del 2023 si è verificato il consolidamento del trend positivo già avviato nel 2022. Nonostante la generale complessità del periodo storico, segnato da conflitti internazionali e inflazione, abbiamo riscontrato una sempre crescente e costante attenzione dei buyers verso opere di artisti storicizzati italiani e internazionali afferenti alle maggiori correnti artistiche del Novecento – opere che per provenienza e qualità sono state ritenute le più interessanti, nonché solidi investimenti. Un'alta percentuale di venduto e notevoli rivalutazioni delle stime di partenza hanno caratterizzato gli incanti di Arte Moderna e Contemporanea del primo semestre. Resta indiscussa l'attrattiva del mercato post-war rispetto ad altre tipologie, l'investimento in questo tipo di opere è tendenzialmente più sicuro e stabile. Sottolineiamo inoltre che la tecnologia sta indubbiamente giocando un ruolo sempre più rilevante nel settore del mercato dell'arte e degli oggetti da collezione: il web si è confermato uno strumento straordinario per raggiungere una platea sempre più eterogenea di *bidders* provenienti da tutto il mondo, il numero di nuovi acquirenti è aumentato significativamente e riteniamo che possa ulteriormente crescere nel corso dei prossimi mesi. La sempre più cospicua disponibilità di informazioni resa possibile dall'online, ovvero l'accessibilità alla verifica dei dati e la fruizione digitale attraverso i *virtual tour*, hanno contribuito a implementare la fiducia dei buyers nazionali e internazionali che acquistano anche senza prendere visione diretta delle opere e dei beni proposti. Il collezionismo è sempre più globale, la spinta all'innovazione e la conseguente digitalizzazione hanno ridisegnato un mercato i cui principali attori sono senz'altro le nuove generazioni. Rimangono tuttavia stabili i clienti consapevoli e di lungo corso che ricercano presso la nostra casa d'aste beni di qualità e opere prestigiose».



Alessandro Conte, Direttore



Alighiero Boetti, Senza titolo (... un Buskashi in Afghanistan ...), 1989 ca. Tecnica mista su carta, 149 x 301,5 cm. Venduto per € 122.850



Georges Mathieu, Composition, 1959. Olio su tela, 89 x 146 cm. Venduto per € 263.600

Tra i top lot dell'anno: Sfera con sfera, studio di Arnaldo Pomodoro

«Per Arnaldo Pomodoro la scultura è la realizzazione di un "proprio" spazio entro lo spazio maggiore dove si vive. L'operazione inventiva della sfera è senza dubbio tra le più iconiche e rappresentative del lavoro dell'artista. *Sfera con sfera, studio* del 1990 – prendendo in prestito le parole di Arnaldo Pomodoro – "riflette e rappresenta le pulsioni antitetiche del mondo d'oggi con la sua forza immaginativa che può essere letta come organica, e cioè umana, oppure come orientata in senso tecnologico per quelle sue forme interne così simili a un ingranaggio. In particolare, una sfera che comprende in sé un'altra sfera ulteriore può essere letta come una metafora di rinascita di un mondo meno tormentato e distruttivo».

- Chiara Mastelli, *Specialist Arte Moderna e Contemporanea*

PANDOLFINI CASA D'ASTE

A QUASI CENTO ANNI DALLA SUA FONDAZIONE, LA PIÙ ANTICA CASA D'ASTE ITALIANA RESTA AL PASSO CON I TEMPI E CON I TRENDS DEL COLLEZIONISMO INTERNAZIONALE

Website: pandolfini.it

Anno di fondazione: 1924



Rarissimo Cartier London Crash Watch in Platino, anno 1991. Cassa di forma asimmetrica in platino riportante i marchi inglesi relativi alla produzione 1991 in platino, marchio JC e firma Cartier London, quadrante con numeri romani dipinti, movimento a carica manuale Le Coultre cal K840, fibbia deployant asimmetrica in oro 18kt firmata e numerata. Dim. 13x43 mm. Orologi (2 Dicembre 2021). Venduto per € 861.500, è ad oggi l'orologio più costoso venduto in asta in Italia e anche il record mondiale per un Cartier Crash all'asta



James Jacques Tissot, I rivali, 1878-1879. Olio su tela, 92x68 cm, firmato in basso a sinistra "J.J. Tissot". L'opera è corredata da certificato di libera circolazione. 90 anni di aste: capolavori da collezioni italiane (28 Ottobre 2014). Stima: € 600.000-1.000.000. Venduto per € 975.000, ha dato l'idea per la creazione del format "Capolavori da Collezioni Italiane"

Pandolfini, fondata a Firenze nel 1924, è la più antica casa d'aste italiana. In cento anni ha saputo consolidare il suo ruolo nel mondo dell'arte mantenendo il passo con il mercato e il collezionismo, attraverso la costante evoluzione dei criteri di valutazione e delle metodologie d'offerta. Negli ultimi anni, Pandolfini si è mantenuta ai vertici del mercato nazionale ed è stata consacrata come realtà internazionale grazie a importanti volumi d'intermediazione e nuovi record fissati per opere e artisti. Risultati, questi, raggiunti grazie a una visione manageriale che ha portato negli anni all'apertura, accanto ai dipartimenti più strettamente legati al mondo dell'arte e dell'antiquariato, a settori come Vini da collezione, Reperti archeologici e Arte Orientale, già molto presenti nel mercato estero e in crescita in quello italiano. Parallelamente, Pandolfini ha supportato lo sviluppo dei dipartimenti e della rete di esperti, ampliando la propria presenza sul territorio nazionale: alla storica sede di Firenze in palazzo Ramirez Montalvo, infatti, si sono affiancate, nel 2011, la sede di Milano in via Manzoni e, nel 2016, quella di Roma in via Margutta. Nel 2023 la maison ha concentrato i propri investimenti sul capoluogo meneghino, inaugurando Pandolfini Space, sempre in via Manzoni, nato con l'intento di aprire la casa d'aste alla città, attraverso un luogo in grado di ospitare preview, appuntamenti con esperti ed eventi dedicati a collezionisti e appassionati. Al passo con i tempi e con uno sguardo rivolto al futuro, l'intera struttura si avvale poi della piattaforma Pandolfini Live, che consente di seguire e partecipare alle aste in tempo reale via Internet. Un *atout* che ha contribuito al forte aumento dei compratori stranieri, sia europei sia orientali. In continua crescita, Pandolfini deve il suo successo al costante e attento lavoro di catalogazione, al censimento delle opere e alla creazione di cataloghi sempre più documentati, grazie ad uno staff altamente specializzato e al servizio della clientela. Espressioni concrete di tale metodologia di lavoro e della visione aziendale sono una serie di aste dal format unico in Italia, come *Capolavori da Collezioni Italiane*, che ha messo all'incanto pochissimi lotti selezionati e che ha registrato record interessanti. Ma è anche il caso di *Opere d'eccezionale interesse storico-artistico*, un'iniziativa che ha proposto ai collezionisti italiani opere di importanza museale, di particolare rilievo per la storia dell'arte nostrana, così come *Tesori Ritrovati*, ad oggi tra le più significative vendite all'asta organizzate in Italia da una casa d'aste italiana.

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Pietro De Bernardi, AD

«Siamo soddisfatti di come sia andato il primo semestre del 2023, Pandolfini ha registrato un ottimo andamento delle vendite, fino a un totale di € 19,467,000 – nonostante la fisiologica frenata dopo la grande crescita degli ultimi due anni. In generale, se da un lato si assiste a una forte richiesta di opere di alta qualità, dall'altro sussiste una certa difficoltà nel reperire questo tipo di materiale. Questo perché, data la situazione globale, molti potenziali venditori pensano non sia il momento giusto per vendere. Ma la realtà è ben diversa e lo dimostrano i record realizzati in asta in quest'ultimo periodo. Per il prossimo futuro penso che la domanda di opere di qualità sarà molto forte in tutti i settori, ma ci sarà anche la possibilità di individuare ottime opportunità di acquisto. La Pittura Antica, per esempio, ha secondo me enormi margini di miglioramento, mentre l'Arte Moderna e Contemporanea, come nel caso di Pandolfini, è in costante crescita da tre anni e ha raggiunto, in questo semestre, per noi, un totale di quasi € 2 milioni di vendite. Da sottolineare è senza dubbio la richiesta, sempre più sostenuta, di prodotti *luxury*, come testimoniano le vendite eccezionali ottenute nelle nostre aste di Vini da Collezione, Gioielli e Orologi da Polso. Questo dipartimento detiene, inoltre, il primato, con oltre € 5 milioni di vendite effettuate nel primo semestre del 2023 e l'87% di lotti venduti, frutto di una qualità delle proposte decisamente elevata che ha attratto compratori



Pietro De Bernardi, AD. Photo Credit: Fabio Petroni

da tutto il mondo. Per quanto riguarda i Vini da Collezione, il settore da anni garantisce un rendimento invidiabile con rivalutazioni annue a doppia cifra per le etichette più internazionali – Pandolfini si conferma leader assoluto sul mercato nazionale. Relativamente ai collezionisti, non si è registrato, e non penso succederà a breve, un radicale cambiamento di gusto o propensione all'acquisto. In generale, il collezionismo è sempre più intersettoriale e ha come elemento comune la ricerca della qualità. Ciò che si può confermare è come la partecipazione agli incanti tramite le piattaforme online sia in aumento costante e destinata a diventare a breve il primo canale di vendita delle case d'aste».



Vittorio Matteo Corcos, *Ritratto di Paolina Clelia Silvia Bondi*.
Olio su tavola, 54x46 cm, firmato in alto a destra,
iscritto "Paolina Clelia Silvia Bondi" e datato "A.D. MCMIX" in basso.
Stima: € 40.000-60.000. Venduto per € 264.600 c.i.

Tra i top lot dell'anno: il *Ritratto di Paolina Clelia Silvia Bondi* di Vittorio Matteo Corcos

«Protagonista dell'asta di Dipinti del secolo XIX, organizzata a Firenze il 23 maggio 2023, è stato lo sguardo magnetico di *Paolina Clelia Silvia Bondi*, l'olio su tavola di Vittorio Matteo Corcos (Livorno 1859-Firenze 1933). Ha incantato i collezionisti e ha decretato un nuovo record italiano per l'artista, con l'aggiudicazione a € 264.000 c.i., superando di gran lunga la stima di € 40.000-60.000. Il ritratto immortalava la figlia di Camillo Bondi, imprenditore e ideatore della Manifattura di Signa, nota per la produzione di terrecotte artistiche. *Paolina Clelia Silvia Bondi*, ritratta all'età di undici anni, è colta da Corcos con una straordinaria espressività esecutiva che rimanda all'illustre esempio di Leonardo da Vinci, *Belle Ferronière*, riletto in chiave moderna, secondo un gusto internazionale affine a quello dei preraffaelliti – e che ben riflette lo stile raffinato e prezioso che caratterizzava la sensibilità e la formazione culturale della famiglia Bondi. Per l'opera, a sottolinearne l'importanza, è stato avviato il procedimento di notifica. L'aggiudicazione del dipinto conferma come l'interesse verso Vittorio Matteo Corcos sia, per quanto riguarda l'Ottocento, in continua crescita, con opere che registrano i maggiori risultati. Il mercato del ritrattista livornese si è infatti consolidato negli ultimi anni grazie a numerose mostre e studi che hanno attirato l'attenzione della critica».

- Lucia Montigiani, Capo Dipartimento Dipinti e Sculture del secolo XIX

PHILLIPS

NATA NEL 1796, LA CASA D'ASTE PHILLIPS CONFERMA ANNO DOPO ANNO LA SUA LUNGIMIRANZA, TRA NUOVE APERTURE SPARSE PER IL MONDO, FORMATI MIRATI E UN'ATTENZIONE SPECIALE ALLA "VERNICE FRESCA"



Jean-Michel Basquiat, *Untitled*, 1982. 20th Century & Contemporary Art Evening Sale. New York, 18 Maggio 2022. Venduto per \$ 85,000,000. Courtesy of Phillips

Website: phillips.com

Anno di fondazione: 1796

Fondata nel 1796 dall'imprenditore Harry Phillips a Westminster, Londra, Phillips è una piattaforma leader globale nella compravendita di opere d'arte, design, orologi, fotografie ed edizioni del XX e XXI secolo. Phillips si è distinta a livello internazionale vendendo i dipinti appartenuti alla regina Maria Antonietta e gli oggetti di famiglia di Napoleone Bonaparte e rimane l'unica casa d'aste ad aver tenuto una vendita all'interno di Buckingham Palace. Unendo le sue abilità commerciali con la sua affascinante personalità, Harry Phillips ha sommato l'acume commerciale alla spettacolarità, introducendo elaborati ricevimenti serali prima delle aste – una pratica molto consueta nel settore degli incanti di oggi. L'azienda è stata poi acquisita nel 1999 da Bernard Arnault di LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton che, successivamente, si è unito con gli stimati mercanti d'arte privati Simon de Pury e Daniella Luxembourg. Il nuovo team ha introdotto la vendita di orologi, gioielli e design accanto a opere d'arte impressionista, americana, moderna e contemporanea. Nel luglio 2014, l'amministratore delegato Edward Dolman è entrato a far parte di Phillips dopo una carriera di 27 anni presso Christie's. Con il suo bagaglio di esperienza, Dolman ha coinvolto dirigenti altamente qualificati, tra cui la Global Chairwoman Cheyenne Westphal, che è entrata a far parte della casa d'aste nel 2017. Momento importante nella storia di Phillips è l'ottobre 2014, quando viene inaugurata la nuova sede di Londra, al 30 di Berkeley Square, a Mayfair. Poco dopo l'inizio del mandato di Dolman, nel novembre 2014, l'azienda ha lanciato Phillips in Association with Bacs & Russo, che, sotto la guida di Aurel Bacs e Livia Russo, si è affermata come leader del mercato globale per gli orologi da collezio-

ne più pregiati in asta. Nel 2021, Phillips trasferisce la sede centrale di New York al 432 di Park Avenue, con l'ingresso di Stephen Brooks come CEO e la nomina di Dolman a Executive Chairman. Nello stesso anno, Phillips si è espansa anche nel mercato asiatico attraverso mostre private, collaborazioni e nuove vendite e, quest'anno, nel marzo 2023, ha inaugurato la sua spettacolare sede asiatica a Hong Kong, nella WKCD Tower, situata nel distretto culturale di West Kowloon.

Sempre nel 2023, Phillips ha consolidato la propria presenza in Italia con la recente apertura del nuovo spazio espositivo in Via Lanzone 2, nel cuore del centro storico di Milano. Inoltre, quest'anno, Phillips ha lanciato Dropshop, una piattaforma digitale innovativa che, sulla base del modello di e-commerce *buy now*, offre edizioni limitate di oggetti e opere d'arte del mercato primario in partnership con artisti, collaboratori e brand protagonisti della cultura contemporanea. Oggi, il team di Phillips, composto da specialisti provenienti da case d'asta, musei, gallerie e altre importanti istituzioni artistiche, intermedia vendite private e offre consulenza ad hoc su tutti gli aspetti del collezionismo con perizie, valutazioni e altri servizi finanziari. Le aste e le mostre si tengono nelle sale di New York, Londra, Ginevra e Hong Kong, mentre i clienti vengono accolti anche da uffici di rappresentanza presenti in Europa, Stati Uniti e Asia. Oltre a fornire opportunità di vendita e di acquisto attraverso le aste, Phillips offre anche una piattaforma online accessibile in tutto il mondo. Concentrandosi specificamente sui movimenti estetici che hanno caratterizzato il secolo scorso, Phillips si è contraddistinta per dinamicità e lungimiranza.

Intervista con Margherita Solaini, Specialist and Associate Director, Contemporary Art

a cura di Erica Roccella

Partiamo dalle origini: qual è la salute del mercato internazionale registrata dal martello di Phillips?

«Dopo un 2022 da record, Phillips è pronta per un'ulteriore espansione globale. Abbiamo iniziato il 2023 con l'apertura della nostra sede di Hong Kong, con la partecipazione di 30.000 appassionati d'arte e collezionisti nei primi due mesi. Le nostre prospettive per il mercato dell'arte rimangono positive, nonostante i venti contrari dell'economia mondiale. Nell'ultimo semestre abbiamo mantenuto alcuni dei più alti tassi di vendita del settore, una capacità di ripresa particolarmente evidente nel mercato medio. Degna di nota è la nostra *20th Century & Contemporary Art Day Sale*, tenutasi in primavera a New York, che ha raggiunto il secondo più alto totale per una *Day Sale* nella storia dell'azienda».



Pablo Picasso, *Tête de femme au chignon*, 1952.
New York, 17 Maggio 2023.
Venduto per \$ 7,320,000. Courtesy of Phillips



Yoshitomo Nara, *Lookin' for a treasure*, 1995.
Hong Kong, 30 Marzo 2023.
Venduto per HK\$ 83,850,000 / US\$ 10,682,490.
Courtesy of Phillips

Questa la panoramica generale. Quali differenze specifiche riscontrate, invece, tra estero e Italia?

«L'Italia è il secondo Paese in Europa, dopo il Regno Unito, per il numero di opere d'arte vendute da Phillips nella prima parte del 2023 e il primo a livello mondiale per il design. I collezionisti italiani sono colti, ma anche sensibili alle tendenze contemporanee. Basti pensare a pittrici come Flora Yukhnovich o Ewa Juszkiewicz, scoperte qui prima di diventare grandi sul mercato internazionale, o a Nicolas Party, che lavora da anni con la galleria milanese Kaufmann Repetto. La sinergia fra Italia ed estero, così come fra storico e contemporaneo, è parte integrante dell'identità di Phillips».

Ed ecco la grande novità: a settembre avete inaugurato una nuovissima sede meneghina in via Lanzone, a poca distanza dal Duomo, dal Cenacolo, in pieno centro storico. Perché proprio Milano?

«L'espansione di Phillips a Milano è una dimostrazione del nostro impegno verso l'Italia e di un investimento strategico più ampio in Europa. Abbiamo scelto via Lanzone, nel cuore delle Cinque Vie, dopo aver scartato alcune destinazioni stile *white cube*, perché volevamo un luogo ricco di storia, che già da solo parlasse ai nostri clienti. Phillips si caratterizza per un'attitudine innovativa all'esperienza della casa d'aste, con l'obiettivo di modernizzare il sistema e renderlo accessibile a tutti».

Ad aprire i battenti milanesi, neanche un paio di mesi fa, erano le opere destinate alle aste autunnali di Londra e New York. Quali iniziative animeranno, in futuro, lo spazio espositivo?

«Quando abbiamo installato le splendide opere d'arte che presenteremo nelle nostre aste autunnali di Londra e New York, da Fontana, a Richter, ad Albers, a Twombly, a Hernan Bas, è stato emozionante vederle dialogare con i meravigliosi pavimenti dello spazio, disegnati dal grande architetto milanese Luigi Caccia Dominioni. In futuro programiamo di ospitare due mostre tematiche all'anno, collaborazioni, talk, e di avere sempre opere in trattativa privata. La struttura ricorda una casa sofisticata e preziosa e vogliamo che tutti possano venire a trovarci anche solo per guardare un quadro, una scultura, un pezzo di design, oppure un orologio o un gioiello».



Margherita Solaini, Specialist and Associate Director, Contemporary Art. ©Maria Moratti

Phillips si differenzia da sempre per un'attenzione alla vernice fresca, con lo sguardo vigile sugli artisti emergenti. Manterrà questa strategia anche in Italia?

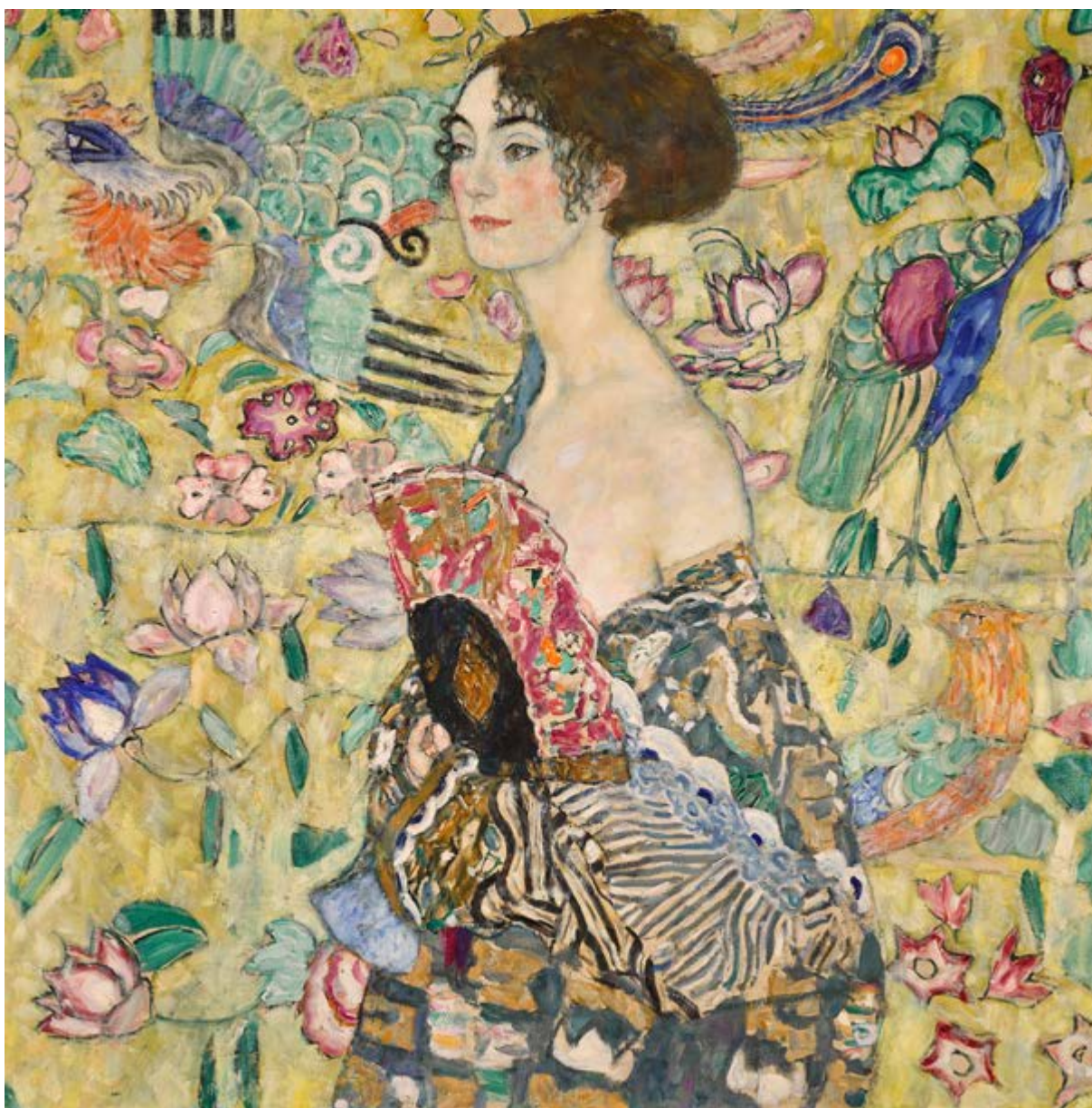
«La scorsa primavera 2023, 50 artisti hanno fatto il loro debutto all'asta da Phillips, tra cui Sarah Cunningham, Yuan Fang, Henni Alftan, Jess Valice ed Emma Cousin. Ci piace l'idea che la nostra offerta rifletta le evoluzioni del mondo contemporaneo e il gusto dei collezionisti, che cambia di continuo, così come la realtà che ci circonda, senza mai dimenticare la tradizione e la storia. Siamo molto orgogliosi di promuovere artisti nuovi e manterremo questo doppio binario anche in Italia, ricordando sempre che non si tratta di due rette parallele, ma di un dialogo costante in cui l'una non può prescindere dall'altra».

Per concludere: i nomi di due artisti italiani che vorreste valorizzare all'estero e – viceversa – due talenti stranieri da diffondere in Italia.

«Un'artista straniera che ha debuttato nella nostra asta *New Now* di settembre è Scout Zabinski, che rappresenta donne tormentate ma al contempo serene, e ha da poco finito una residenza d'artista a Milano, mentre Sarah Miska, che abbiamo presentato in *New Now* a luglio, dipinge dettagli del mondo equestre con una precisione scultorea che ricorda Domenico Gnoli. Fra gli italiani mi piacciono tantissimo Beatrice Marchi, che dipinge figure femminili surreali e ironiche, e Ambra Castagnetti, che lavora intorno alla nozione di corpo come struttura instabile e fragile attraverso la scultura, il video e la performance».

SOTHEBY'S

40 PAESI, 44 DIPARTIMENTI, OLTRE 600 VENDITE ANNUE. COSÌ LA MAJOR SOTHEBY'S ABBRACCIA OGNI CATEGORIA DEL COLLEZIONISMO DA UNA PARTE ALL'ALTRA DEL GLOBO



Gustav Klimt, Dame mit Fächer (Lady with a Fan), 1918. Venduto per £ 85,3 milioni / \$108,4 milioni, ha stabilito un nuovo record d'asta per Klimt ed è diventato l'opera d'arte di maggior valore mai venduta all'asta in Europa. Il risultato è anche il secondo prezzo più alto per un ritratto – di qualsiasi epoca – mai aggiudicato all'asta. Courtesy of Sotheby's

Fondata nel 1744, la casa d'aste Sotheby's offre alla sua comunità internazionale di collezionisti e intenditori la possibilità di scoprire, acquisire, finanziare e consegnare opere d'arte e oggetti rari. Guidata da un lungimirante spirito di innovazione, la maison ospita oltre 600 aste all'anno. La sua reputazione di fiducia e autenticità è sostenuta da una rete globale di specialisti che abbraccia 40 Paesi e 44 dipartimenti, che includono – tra molti altri – Arte Contemporanea, Arte Moderna e Impressionista, Antichi Maestri, Opere d'Arte Cinesi, Gioielli, Orologi, Vini e Liquori. La prima sede italiana di Sotheby's fu aperta a Firenze nel 1969 e a partire dal 1973 vennero organizzate aste anche a Milano, che fu scelta come unica sede d'asta per l'Italia a partire dal 1991. Dal 2015, a luglio, Sotheby's ha trasferito i suoi uffici milanesi nella nuova sede di Palazzo Serbelloni, in Corso Venezia 16, uno degli edifici più rappresentativi nel cuore della città. Fu uno dei primi palazzi costruiti lungo Corso Venezia nel XVII secolo e più tardi fu arricchito con un maestoso loggiato neoclassico, nel 1793. Quest'anno, Sotheby's ha già organizzato cinque aste a Milano, con una serie di vendite entusiasmanti ancora in corso. Sotheby's a Milano offre consulenze per la valutazione di dipinti antichi e dipinti del XIX secolo, arte moderna e contemporanea, disegni, libri, arredi, oggetti d'arte, gioielli e orologi, con esperti internazionali che sanno consigliare la strategia migliore per la vendita nelle sedi estere più opportune.

**La salute dell'art market nel 2023?
La prospettiva di Claudia Dwek, Chairman Italy, Chairman
Contemporary Art, Europe**

«Il mercato dell'arte rimane resistente e forte, come abbiamo potuto constatare quest'anno a livello mondiale. La nostra priorità è stata quella di concentrarci sulla ricerca del materiale giusto, presentarlo in modo mirato e ottenere i migliori risultati possibili in Italia e fuori dai confini. Guardando alle nostre vendite globali, quest'anno abbiamo già portato sul mercato più di 30 opere d'arte e oggetti per oltre \$ 10 milioni. Dove c'è qualità, ci sarà sempre domanda da parte dei collezionisti. In ogni fascia di prezzo, i nostri tassi di vendita sono stati elevati e in linea con gli anni precedenti. Guardando alle vendite di Sotheby's in Italia, nello specifico, abbiamo ottenuto solidi risultati solo nei primi sei mesi dell'anno, aggiudicandoci un totale complessivo di € 22,2 milioni [gennaio-luglio], che è il risultato semestrale più alto degli ultimi 17 anni per Sotheby's Italia – un riflesso della continua energia dei collezionisti italiani e internazionali che si contendono le opere in tutte le categorie e anche a diversi livelli di mercato».



*Claudia Dwek, Chairman Italy,
Chairman Contemporary Art, Europe*

Sedi: Londra, Parigi, Beaune, Milano, Ginevra, Colonia, Monaco, Zurigo, New York, Los Angeles, Aspen, Palm Beach, Hong Kong, Singapore, Seoul, Pechino, Dubai



Coppia di piedistalli, Italia, Roma, probabilmente datata XIX secolo. Vendita per € 381.000 (stima: € 6000-10.000). Coppia di urne, Italia, XVI/XVII secolo. Vendita per € 342.900 (stima: € 60.000-80.000). Courtesy of Sotheby's

Tra i top lot dell'anno: *Dame mit Fächer* di Gustav Klimt

«La *Dame mit Fächer* di Gustav Klimt non è solo l'opera più costosa venduta all'asta quest'anno, ma è anche l'opera d'arte di maggior valore mai aggiudicata all'asta in Europa. Questo squisito dipinto è un'assoluta testimonianza del genio artistico di Klimt: l'ultimo ritratto realizzato prima della sua prematura scomparsa, quando egli era ancora nel fiore degli anni e produceva alcune delle sue opere più compiute e sperimentali. Pieno di sperimentazioni che superano i limiti, è un dipinto che ha catturato l'immaginazione di tutti coloro che lo hanno visto. È stato incredibile assistere ad un così alto livello di entusiasmo, e vedere il dipinto così fortemente conteso prima di passare infine a un collezionista di Hong Kong, ottenendo sia un record per l'artista sia il secondo valore più alto per un ritratto – di qualsiasi epoca – mai venduto all'asta».

- Claudia Dwek, Chairman Italy, Chairman Contemporary Art, Europe

VAN HAM KUNSTAUKTIONEN

SOMMA EQUILIBRATA DI TRADIZIONE, MODERNIZZAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE, L'OFFERTA DI VAN HAM SPAZIA SENZA LIMITI TRA OLD MASTERS E ARTE CONTEMPORANEA



Gerrit Dou, *Il Dentista*. Olio su legno di quercia, 36,8 x 26,6 cm.
Venduto per € 3,099,963.

© Foto: VAN HAM Kunstauktionen | Saša Fuis Photographie



Raden Saleh Ben Jaggia, *In last need*.
Olio su tela, 154 x 168,5 cm. Firmato e datato in basso a sinistra.
Venduto per € 1,857,500.

© Foto: Van Ham Kunstauktionen | Saša Fuis Photographie

Nel 1959, la storica dell'arte Carola van Ham fondò a Colonia – sua città natale – la casa d'aste Kunsthau am Museum, specializzata in arti decorative e *old masters*. Prima donna banditrice d'asta in Europa, Carola van Ham ha rapidamente portato l'azienda ai vertici delle case d'aste tedesche grazie alle capacità imprenditoriali e a una profonda conoscenza della storia dell'arte. Nel 1996, il figlio Markus Eisenbeis ha rilevato l'attività e, pur mantenendo la tradizione, ha trasformato il suo *business* in un'azienda moderna e competitiva a livello internazionale. Oggi Van Ham conta circa 70 dipendenti e realizza 60 aste all'anno, in presenza e online, nei settori dell'arte antica, dell'arte decorativa, dei gioielli, degli orologi, dell'arte moderna e contemporanea. Il trasferimento nel nuovo edificio di Colonia-Raderthal, avvenuto nell'estate del 2014, ha stabilito nuovi standard nel settore in Germania, confermando la storia di successo dell'azienda familiare e dimostrando l'impegno di Van Ham nei confronti della città di Colonia. Nel corso dei decenni successivi l'arte moderna e contemporanea è diventata il pilastro dell'azienda, affiancando gli *old masters*, ma tutti i dipartimenti fanno registrare dati che superano il 70% della quota di vendita. Vengono vendute singole opere, lasciti, intere collezioni aziendali e private che spesso accendono l'attenzione internazionale su Van Ham. Gli acquirenti sono in gran parte privati, ma nella storia della casa d'aste sono importanti anche le vendite a musei e istituzioni culturali di tutto il mondo, con numerosi record internazionali registrati in ogni dipartimento. Degno di nota è *Il Dentista* del pittore olandese seicentesco Gerrit Dou (oggi al Kimbell Art Museum, Texas) venduto per più di € 3 milioni. In termini di digitalizzazione, Van Ham è pioniera in Germania: è l'unica casa d'aste del Paese a offrire incanti online curati con un focus sull'arte moderna e contemporanea. Da gennaio 2019, Van Ham è anche l'unica casa d'aste tedesca ad avere un proprio portale di aste online e dal 2022 un Art Store, dove è possibile acquistare opere d'arte 24 ore su 24. Anche la ricerca scientifica ha un ruolo speciale: nel 2006 l'azienda ha fondato la propria casa editrice, Van Ham Art Publications, concentrandosi sulla pubblicazione di importanti cataloghi ragionati di pittori dall'Ottocento ai giorni nostri, come Franz Roubaud. Nessun'altra casa d'aste tedesca ha pubblicato così tanti cataloghi – cartacei e digitali. Un altro aspetto unico in Germania: Van Ham Art Estate, la gestione professionale dei patrimoni degli artisti, con l'obiettivo di mantenere in vita le opere postume, processo per il quale è indispensabile un partner competente.

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Markus Eisenbeis, Amministratore Delegato

«Il risultato di € 4,35 milioni per il *Buste de femme* di Pablo Picasso è stato il coronamento della prima *Evening Sale* di Van Ham nella primavera del 2023. È stato – assieme al *Dentista* di Gerrit Dou – il prezzo di aggiudicazione più alto nella storia della casa, affiancato da altri traguardi a sei cifre e numerosi record, trasformando l'asta celebrativa numero 500 in quella di maggior successo di Van Ham. Con un fatturato totale di circa € 33,7 milioni e un aumento delle vendite che sfiora il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la stagione primaverile 2023 è stata la migliore nella sua storia. Van Ham sale così dal quarto al secondo posto nella classifica delle case d'aste tedesche. Nell'autunno del 2023, la maison propone nuovi incanti con un'offerta molto interessante: a fine ottobre un'asta straordinaria ha offerto al mercato l'intera serie di edizioni della rivista d'arte "Parkett", pubblicate tra il 1984 e il 2017. Nella *Classic Week* in calendario a novembre spicca invece il fantastico *Paesaggio con l'ingresso degli animali nell'arca di Noè*, opera di grande formato considerata l'ultimo capolavoro di Jan Breughel il Giovane; oltre a questo, una magistrale natura morta di Cornelis de Heem e due suggestivi paesaggi italiani di Johann Jakob Frey e Konstantin Gorbатов. Nell'ambito dell'arte decorativa e dei gioielli, i punti salienti saranno un impressionante candelabro di Georg Jense, diamanti di alta caratura e le creazioni uniche di Elisabeth Treskow e Tamara Comolli. Tra gli orologi, gli highlights sono quelli delle case Lange & Söhne e Patek Philippe, rappresentate con i loro modelli più famosi. Il paesaggio *Monte Carlo* di Max Beckmann è il pezzo forte della vendita serale della *Modern Week*, a fine novembre. Proviene dalla stessa grande collezione a cui apparteneva il *Buste de femme* di Pablo Picasso – con il quale Van Ham ha conseguito il suo record – e che ha affidato per questa asta anche opere di Fernando Botero e Serge Poliakoff».



Pablo Picasso, *Buste de femme*, 1971. Olio su tela, 92 x 72,5 cm.
Datata in alto a sinistra: 23.8.71. Venduta per € 4,343,000.
© Foto: Van Ham Kunstauktionen | Saša Fuis Photographie



Markus Eisenbeis
© Foto: Van Ham Kunstauktionen | Theo Barth

Tra i top lot dell'anno: *Buste de femme* di Pablo Picasso

«Il dipinto di Pablo Picasso *Buste de femme* ha fatto la parte del leone nell'intera *Modern Week* del primo semestre 2023. Nessun'altra opera della stagione primaverile ha ricevuto tanta attenzione da parte dei media nazionali e internazionali quanto questo lavoro, datato 1971. La fortunata coincidenza di presentare il ritratto della musa e seconda moglie di Picasso, Jacqueline Roque, nello stesso evento che celebrava la cinquecentesima asta di Van Ham, ha contribuito al successo della vendita. Inoltre, nessun comparabile dipinto di Picasso è stato offerto sul mercato tedesco delle aste degli ultimi 25 anni. Il risultato non è solo il più alto nella storia della casa, ma anche il prezzo di aggiudicazione più alto della stagione d'asta tedesca 2023 fino ad oggi. E Van Ham può annunciare un altro record: con un totale di circa € 22 milioni, questa è stata l'asta di maggior successo della maison. La tensione nella sala era palpabile quando l'opera è stata presentata come punta di diamante della serata, al lotto numero 54. La stima era di € 1,5-2,5 milioni, ma i quindici offerenti collegati via telefono da ogni parte del mondo hanno rapidamente superato le previsioni. Dopo un'entusiasmante guerra di offerte, il martello si è fermato a € 3,4 milioni e, incluso il premio dell'acquirente, il quadro ha ottenuto il risultato di € 4,3 milioni».

- Robert van den Valentyn, Capo Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea e Partner Associato

ALTRE CASE D'ASTE STRANIERE

ADAM PARTRIDGE AUCTIONEERS & VALUERS

DROUOT

HERITAGE AUCTIONS

POLY AUCTION HONG KONG

ADAM PARTRIDGE AUCTIONEERS & VALUERS

L'AUCTION HOUSE INGLESE È DIVENTATA IN BREVE TEMPO UN'ISTITUZIONE IN GRAN BRETAGNA, GRAZIE AL SUO SISTEMA CAPILLARE DI SEDI SPARSE SU TUTTA L'ISOLA

Website: adampartridge.co.uk

Sedi: Londra, Liverpool, Macclesfield, Hele, Manchester, Torquay, Preston



Refrigeratore per vino modellato a forma di gufo, 1982. Argento, altezza cm.38/ca. 2698 g. Londra, Asta del 16 Maggio 2023. Antiques & Fine Art. Venduto per £ 5260

La Adam Partridge Auctioneers & Values è stata fondata nel 2008 dall'omonimo proprietario, uno dei più fini antiquari britannici, che è anche un noto banditore tv – apparso regolarmente in veste di esperto in svariati programmi televisivi (come *Flog It*, *Bargain Hunt* e *Cash in the Attic*). Si tratta di una delle realtà più presenti in Gran Bretagna grazie al sistema capillare delle sue filiali: ha infatti numerose sedi in tutta l'isola, tra cui l'*auction room* di Londra, le *saleroom* di Liverpool, Macclesfield (Cheshire) e Hele (Devon), e gli uffici di Manchester, Preston e Torquay. I suoi dipartimenti coprono inoltre diversi campi del collezionismo. Oltre alle classiche expertise di arti decorative, antiquariato, dipinti, proprietà immobiliari, orologi e gioielli, tra le proposte più peculiari della Adam Partridge si annoverano sicuramente quelle di giochi, di macchine fotografiche antiche, di strumenti scientifici e ottici. Il primo semestre del 2023 ha già registrato alcuni top lot: durante l'asta *Antiques & Fine Art* del 16 maggio è stato battuto per £ 5260 un raro refrigeratore per vino in argento, modellato a forma di gufo, mentre durante l'incanto londinese del 7 marzo è stato venduto per £ 2730 un olio su tavola di Donald McIntyre. L'*auction house* inglese organizza vendite durante tutto l'anno, a cadenza di 4/5 settimane. (AT)

Anno di fondazione: 2008

DROUOT

NEL CUORE DI PARIGI, OLTRE 70 CASE D'ASTE ALLESTISCONO VENDITE NELLE 15 SALE DELL'HÔTEL DROUOT

Situato nel cuore di Parigi, l'Hôtel Drouot è la più grande casa d'aste pubblica al mondo, con 15 sale a disposizione di oltre 70 realtà che hanno organizzato quasi 500 vendite nella prima metà del 2023, fino a un risultato di € 206,8 milioni. La piattaforma digitale del Gruppo, *Drouot.com*, caposaldo nell'Europa continentale per le aste di belle arti e di oggetti da collezione, ha trasmesso 3915 vendite tra format *live* e *online-only*, per un ricavo totale di € 182 milioni. Ad essere esitati sulla piattaforma, ad oggi, un numero di lotti senza limiti di categoria, per un totale monstre che supera 1,6 milioni di oggetti. Dall'antiquariato all'arte contemporanea, dai gioielli al design, passando attraverso libri antichi, tappeti preziosi, arte asiatica – solo per citare alcuni settori. Ci sono perfino gli scheletri di dinosauro a passare sotto il martello di Drouot, come il *Camptosaurus Barry* presentato a Parigi lo scorso ottobre dalla casa d'aste Giquello; e poi ancora un cranio di mammut (venduto per € 156.000) e un Teropode carnivoro (€ 467.300) che a giugno sfilavano senza indugi, in pieno stile *cross-category*, insieme a due sculture di Fontana (€ 143.000) e a un elmo samurai di inizio Seicento (€ 24.700). Nel 2021, Drouot assegnava *Big John*, un *Triceratops horridus*, per la cifra straordinaria di € 6,7 milioni. Nel 2022, una scultura rinascimentale in terracotta di Michel Colombe, battuta a Drouot da Rémy Le Fur&Associés, veniva acquistata dal Musée du Louvre per quasi € 4,7 milioni. Le notizie sulle aste sono riportate ogni settimana su "La Gazette Drouot", la principale pubblicazione settimanale sul mercato dell'arte e dei beni culturali, edita da Auctionspress.

Website: drouot.com

Sede: Parigi



Teropode carnivoro, *Ornitholestes* sp. Formazione di Morrison, Giurassico superiore, Kimmeridgiano medio (circa 154 milioni di anni fa). H.80-L.222-P.58 cm. Venduto per € 467.300

Anno di fondazione: 1852

HERITAGE AUCTIONS

DAI FUMETTI AI CIMELI SPORTIVI, LA CASA D'ASTE AMERICANA È SPECIALIZZATA IN VENDITE DI MEMORABILIA E DI OGGETTI D'ECCEZIONE

Website: ha.com

Dalla sua fondazione nel 1976, la casa d'aste statunitense è diventata negli anni un'istituzione per il collezionismo di arte e oggetti di pregio sul territorio americano. Heritage Auctions, oltre al quartier generale con sede a Dallas, ha uffici strategici in alcune delle più importanti città del mondo, tra cui New York, Beverly Hills, Chicago, Palm Beach, Londra, Ginevra, Amsterdam, Bruxelles e Hong Kong. I suoi oltre 20 dipartimenti abbracciano i più disparati settori del collezionismo, dall'arte moderna e contemporanea fino ai memorabilia storici, pop e sportivi. Nel 2011 ha acquisito la Greg Martin Auction, specializzandosi anche in *Guns and Armor*.

Tra i top lot dell'ultimo semestre ricordiamo la vendita milionaria dell'artwork originale di *Dark Kingdom*, realizzato da Frank Frazetta nel 1976 e venduto per \$ 6 milioni nel corso dell'asta *Comics & Comic Art* il 22 giugno – è diventato così l'artwork di un fumetto più pagato della storia. Risultati più modesti, ma comunque rilevanti, sono stati raggiunti dal dipartimento *Important Works from American Masters* che annovera tra i top lot del 2023 un dipinto su tela di George Tooker, battuto durante l'asta 8113 del 12 maggio a Dallas. Oltre alle vendite live, l'*auction house* statunitense registra notevoli risultati anche online; nate negli anni '90, dal 2020 le *Online Sales* sono diventate un'importante fonte del fatturato annuale di Heritage Auctions. (AT)

Sede: Dallas



Anno di fondazione: 1976

Frank Frazetta, *Dark Kingdom Painting Original Art*, 1976.
Olio su cartoncino, 45,7x60,9 cm.
Dallas, 22 Giugno 2023.
Asta 7340, *Comics & Comic Art Signature*.
Venduto per \$ 6 milioni. © Heritage Auctions

POLY AUCTION HONG KONG

CON VENDITE CHE SPAZIANO DALL'ARTE CONTEMPORANEA AL WHISKY, LA CASA D'ASTE ASIATICA SI IMPEGNA A FORNIRE ESPERIENZE DIVERSIFICATE AI SUOI COLLEZIONISTI

Website: polyauction.com.hk

La casa d'aste di Hong Kong viene fondata nel 2012, come estensione del China Poly Group Corporation Limited, holding di proprietà statale cinese. Assieme alla Beijing Poly International Auction, altra sussidiaria del Poly Group, rappresenta la più grande casa d'aste sul territorio cinese, gestendo il più alto volume di transazioni di arte orientale in tutto il mondo.



Sede: Hong Kong

Yoshitomo Nara, *Acid M. J.*, 2009.
Stima: HK\$ 34,000,000 - 44,000,000.
Hammer price: HK\$ 34,000,000

Dalla sua fondazione, la sede di Hong Kong organizza vendite primaverili e autunnali, aste tematiche e di beneficenza, celebrando gli artisti e i collezionisti – con spettacolari sessioni dedicate – nel corso di tornate online o in presenza. Tra i principali settori di competenza, senz'altro l'arte moderna e contemporanea, ma anche gioielli e orologi, borse, oggetti da collezione, vini e whisky. La casa d'aste ha concluso il 6 aprile la prima stagione di vendite primaverili del 2023, con un fatturato di HKD 356 milioni. Tra i top lot della sessione, *Acid M. J.*, omaggio dell'artista giapponese Yoshitomo Nara a Michael Jackson (hammer price: HK\$ 34 milioni), seguito da un'iconica *Pumpkin* di Yayoi Kusama (hammer price: HK\$ 108.560) e dall'opera *Abstraktes Bild (607-2)* di Gerhard Richter (hammer price: HK\$ 25 milioni). (AT)

Anno di fondazione: 2012

ArtDefender

conservazione
consulenza
assicurazione
logistica



seguiti su

The collectors.chain

artdefender.it

La community di collezionisti
per i collezionisti

ALTRE CASE D'ASTE ITALIANE

BABUINO CASA D'ASTE

BERTOLAMI FINE ART

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

BABUINO CASA D'ASTE

DAI DIPINTI ANTICHI ALL'ARTE CONTEMPORANEA, L'OFFERTA DI BABUINO CASA D'ASTE, STORICA MAISON ROMANA

Website: astebabuino.it



Giacomo Balla, *Ritratto di Luce Balla*, circa primi anni '30. Olio su compensato, 34,8x44,6 cm. Roma, Asta 253 del 31 maggio 2023. Asta di Arte Moderna e Contemporanea. Venduto per € 36.150



Pittore fiammingo attivo nel Veneto di fine XVI secolo (attribuito), *Tre Grazie*. Olio su lavagna, 40x49 cm. Roma, Asta 255 del 28 giugno 2023. Asta di Prestigio. Venduto per € 275.000

Fondata ufficialmente nel 1980 e gestita da Antonio De Crescenzo, tra i maggiori esperti di antiquariato in Italia, Babuino Casa d'Aste è situata nel cuore della capitale. Antonio De Crescenzo prosegue la tradizione di famiglia – che affonda le sue radici nella Napoli di fine Ottocento – battendo i lotti offerti durante le tornate. La storica sede in via dei Greci 2/a all'angolo con via del Babuino, da cui il nome, tra Piazza di Spagna e Piazza del Popolo, ospita vari dipartimenti specializzati in diversi campi del collezionismo. Riconosciuta realtà nel settore dell'antiquariato, la maison ha implementato negli anni i dipartimenti dedicati all'arte moderna e contemporanea, all'arte asiatica ed etnica, sino al più recente dipartimento *Motorcars*. Nel settore antiquario, Babuino Casa d'Aste si è distinta per le vendite di arredi antichi di grandi ville e palazzi nobiliari. Tra le aggiudicazioni più significative del primo semestre 2023 si annoverano le *Tre Grazie* ad opera di un pittore fiammingo attivo nel Veneto di fine XVI secolo, dipinto venduto lo scorso giugno per € 275.000; e così *Ritratto di Luce Balla* di Giacomo Balla, battuto a maggio per oltre € 36.000 e incluso nel catalogo di *Arte Moderna e Contemporanea*. Babuino detiene inoltre il primato per aver venduto oltre cento opere di Giacomo Balla. (AT)

Anno di fondazione: 1980

Sede: Roma

BERTOLAMI FINE ART

CON I SUOI 29 DIPARTIMENTI, LA CASA D'ASTE ROMANA COPRE VASTE AREE DEL COLLEZIONISMO, SENZA LIMITI DI CATEGORIA

Website: bertolamifineart.com

Bertolami Fine Art è un'azienda di intermediazione capace di operare ad ampio raggio nel mondo dell'arte, attraverso un'articolata gamma di servizi e ventinove dipartimenti in grado di elaborare per la propria clientela diverse strategie commerciali. Fondata a Roma nel 2011, negli anni la casa d'aste si è distinta in settori di respiro internazionale, come quelli della numismatica classica, della glittica antica e moderna e dell'archeologia – e ciò ha reso necessaria l'apertura di filiali a Monaco di Baviera e a Londra. Anche se fuori dai confini la notorietà dell'azienda è legata soprattutto al commercio delle monete antiche, dell'archeologia e della glittica, la maison opera in quasi tutti i comparti del mercato collezionistico. Dal 2017, i report annualmente redatti dagli analisti del mercato dell'arte includono Bertolami Fine Art nella classifica delle più importanti case d'aste italiane. Bertolami è in particolar modo impegnata in un'operazione di rilancio e di valorizzazione dell'arte figurativa italiana tra le due guerre, settore in cui ha detenuto record mondiali come quello, conservato sino al 2022, per il prezzo di vendita più alto mai raggiunto da un'opera di Fausto Pirandello. *Fanciullo dormiente*, un magnifico olio su rame attribuito alla pittrice Artemisia Gentileschi, è il top lot del primo semestre 2023, battuto ad aprile per € 311.150 nel corso dell'asta *Dipinti, disegni e una selezione di sculture e cornici dal XIV al XIX secolo*. (AT)

Sede: Roma



Artemisia Gentileschi (attribuito), *Fanciullo dormiente*. Olio su rame, 13x18,5 cm. Roma, Asta 256 del 27 aprile 2022. *Dipinti, disegni e una selezione di sculture e cornici dal XIV al XIX secolo*. Venduto per € 311.150

Anno di fondazione: 2011

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE

REALTÀ FIORENTINA ULTRA-CINQUANTENNALE, GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE STRIZZA L'OCCHIO A UN NUOVO PUBBLICO CON UNA MINISERIE DEDICATA AGLI INCANTI

Website: pananti.com

Galleria Pananti Casa d'Aste, fondata da Piero Pananti, storica figura del collezionismo d'arte fiorentino, nasce come galleria nel 1968. Con la vendita della collezione Carlo Ludovico Ragghianti inaugura la sua attività, che ad oggi conta un cospicuo numero di aste in presenza e online condotte da Filippo Pananti, figlio di Piero, e dai suoi collaboratori. Negli anni diventa un punto di riferimento e d'incontro per letterati, critici, collezionisti e artisti grazie alla sua continua attività espositiva e alla sua duplice natura di galleria e casa d'aste, nonché prolifica casa editrice. Tra le vendite più rilevanti della maison c'è sicuramente la tela di Giorgio Morandi del 1953, *Natura morta*, battuta per € 750.000 nel dicembre 2011. Tra i top lot della stagione appena trascorsa, invece, spicca *Incontro*, un olio su tela del 1956 firmato Giuseppe Santomaso, aggiudicato il 22 giugno 2023 per € 73.750.

La casa d'aste fiorentina promuove la sua ultra-cinquantennale attività con *Casa Pananti*: una miniserie online, a metà tra documentario e reality show, che offre una panoramica completa sui retroscena della magia dell'asta, con l'obiettivo di coinvolgere una platea sempre più ampia e giovane. La serie è un interessante esempio di come la casa d'aste stia cercando di raggiungere un nuovo pubblico tramite mezzi di comunicazione differenti, come i social media e il web, attraverso un racconto coinvolgente e al passo coi tempi. L'introduzione – pionieristica nel panorama italiano – delle prime vendite all'asta con un interprete della lingua dei segni (LIS) denota infine una grande attenzione per la dimensione dell'inclusività. (AT)

Sede: Firenze



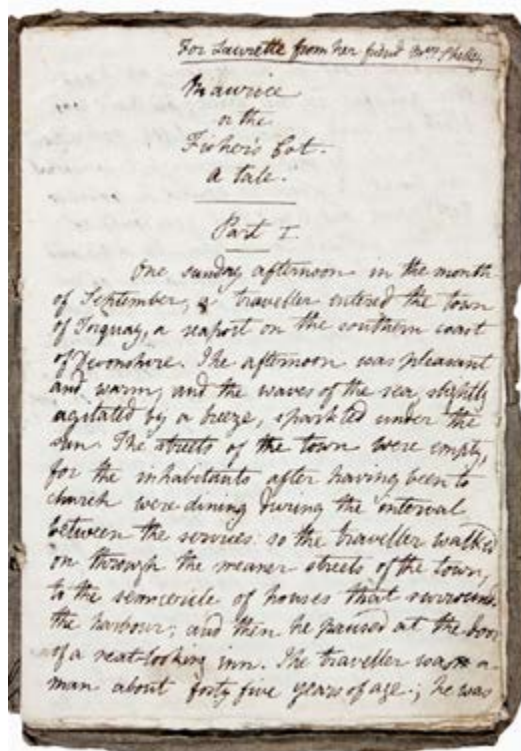
Giuseppe Santomaso, *Incontro*, 1956. Olio su tela, 65x100 cm.
Firenze, Asta 256 del 22 giugno 2023.
Asta di Arte Moderna e Contemporanea II.
Venduto per € 73.750

Anno di fondazione: 1968

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

LIBRERIA ANTIQUARIA, CASA D'ASTE, MA ANCHE CASA EDITRICE E CASA D'ARTE, GONNELLI VALORIZZA A TUTTO TONDO IL SETTORE DEI LIBRI E DEI MANOSCRITTI

Website: gonnelli.it



Mary Shelley, *Maurice, or the Fisher's cot*, 1820.
Nel 2017, nel corso dell'asta 23 dedicata a libri e grafiche, la favola per bambini di Mary Shelley ritenuta dispersa per 150 anni è stata battuta per € 100.000 (€ 122.000 con i diritti)

Sede: Firenze

Il primo catalogo, *Asta libraria diretta da Luigi Gonnelli libraio, via Ricasoli n. 6*, risale all'aprile del 1880. Conteneva oltre 10.000 volumi appartenuti all'abate dell'Accademia della Crusca, Giuseppe Manuzzi, che Luigi Gonnelli acquistò in blocco affiancando all'attività di libreria anche quella di casa d'aste. Dal fondatore Luigi Gonnelli al suo bisnipote materno Marco Manetti (attuale titolare, dal 2000, della Libreria Antiquaria Gonnelli - Casa d'Aste) sono trascorsi quasi 150 anni, traguardo questo che verrà celebrato nel 2025 in occasione dell'anniversario della fondazione della ditta, avvenuta nel 1875. Realtà *sui generis*, Gonnelli mantiene sin dalla sua fondazione le attività di libreria antiquaria, di casa d'aste, di casa editrice e di casa d'arte, promuovendo il commercio e la valorizzazione di un settore dedicato a libri, autografi, manoscritti, stampe, disegni e dipinti antichi, moderni e contemporanei. Per 140 anni la sede storica è stata in via Ricasoli al n.6, a pochi metri dal Duomo di Firenze, ma nel 2022 è avvenuto il trasferimento in una ex galleria d'arte contemporanea, più ampia e funzionale alla continuità delle attività di libreria antiquaria, di casa d'aste specializzata in libri e grafica e di galleria espositiva. Nel secolo scorso sono state presentate mostre di pittura di varie generazioni di artisti, molti dei quali sono passati alla storia come maestri del Novecento, come Giorgio De Chirico, Primo Conti e Ottone Rosai; ma anche nomi minori hanno esposto nei locali della Gonnelli, lasciando una loro traccia nella memoria. Gonnelli Casa d'Aste, marchio registrato della Libreria Antiquaria Gonnelli, si rivolge oggi a un mondo di musei e biblioteche, appassionati, collezionisti e occasionali compratori interessati alle proposte culturali che questa storica attività offre con trasparenza e professionalità.

Anno di fondazione: 1875

ART LENDING
dove **arte, finanza e persone** si incontrano



Con l'**art lending** ottieni un prestito immediato attraverso le tue opere d'arte.

Art-Rite e Kruso Kapital sono i partner finanziari che ti aiutano a trasformare il tuo patrimonio materiale in reddito.



PER INFORMAZIONI: Email: info@art-rite.it Tel.: +39.02.87215920 www.art-rite.it



ANTIQUARIATO E OGGETTI D'ARTE
GIOIELLI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
VINI E DISTILLATI DI PREGIO

HOUSE SALE



WWW.ASTEGUIDORICCIO.IT

| +39 333 1754739

| info@asteguidoriccio.it

SERVIZI PER L'ARTE

ART DEFENDER

UNICA SOCIETÀ IN ITALIA A OFFRIRE SERVIZI INTEGRATI PER L'ART COLLECTION MANAGEMENT, ART DEFENDER HA CREATO SINERGIE SEMPRE PIÙ STRETTE CON LE CASE D'ASTE E GLI ALTRI PLAYER DEL MERCATO

Art Defender, unica società in Italia a offrire servizi integrati per l'*art collection management*, nasce nel 2008 da un'idea di Alvisè di Canossa e da un'altra esperienza imprenditoriale di successo: quella di Arteria, fra i principali player mondiali della logistica per l'arte. La logistica "dinamica", tesa alla movimentazione delle opere, ha incontrato così, negli stessi spazi, la logistica "stanziale", a servizio della protezione e della conservazione dei beni; includendo, in un medesimo processo, un'ampia serie di varianti, affrontate in modo assai più funzionale e innovativo rispetto al passato, con soluzioni pensate per rispondere anche alle esigenze più complesse. La rete di impianti di Art Defender si sviluppa oggi su tutto il territorio nazionale, con sedi a Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma. I caveau, estesi per oltre 12.000 mq, sono dotati dei più elevati sistemi di sicurezza e di protezione, di impianti di climatizzazione per ogni tipologia di oggetto (opere d'arte, arredi, auto, vini, etc) e di un team tecnico di professionisti della conservazione. Sono spazi attivi e fruibili, luoghi in cui le opere non vengono dimenticate, ma sono al centro delle attività che la loro gestione richiede. Qui lo staff di Art Defender è pronto a rispondere a tutte le necessità, con un'ampia offerta di soluzioni personalizzate, dinamiche e *up-to-date*, ponendosi come interlocutore privilegiato di collezionisti, operatori del settore, musei, fondazioni e aziende. Grande importanza è data non solo alla conservazione, ma anche ai servizi di consulenza.

Gli specialisti interni e il network selezionato di operatori esterni mettono a disposizione le proprie competenze per offrire un portfolio differenziato di attività per la valorizzazione delle collezioni; un servizio olistico di advisory, che affianca il collezionista esperto, come il neofita, in tutte le molteplici richieste relative alla gestione ordinaria e straordinaria dei beni. L'offerta di servizi del dipartimento specializzato in *art collection management* di Art Defender è modulabile sulle esigenze dei diversi interlocutori, per rispondere alle richieste più diversificate: dalla gestione della collezione corporate all'assistenza a chi eredita beni artistici ma non sa come approcciarli, dalle valutazioni a scopo patrimoniale, assicurativo e bilancistico, fino all'assistenza nelle fasi di acquisto, dismissione, catalogazione, verifiche di autenticità e alla redazione di inventari. Art Defender è anche digitale: ha infatti sviluppato un modello di conservazione "dinamica" che consente al collezionista la fruizione dei beni anche da remoto, grazie a The Vault, il caveau digitale pensato per accedere in qualsiasi momento alle proprie collezioni e attivare i servizi con un click. In ultimo, grazie ad Art Defender Insurance – l'unica agenzia assicurativa dedicata esclusivamente alla copertura dei rischi legati a opere d'arte e beni di pregio – Art Defender garantisce una gestione integrata del *risk management*, completando in maniera integrata e sinergica i propri servizi. La prima novità del 2024 sarà il cambio di location degli uffici direzionali di Milano, nella nuova sede. Oltre a mettere a disposizione della clientela tutti i servizi *tailor made* di Art Defender, si prevedono spazi per arte, incontri e approfondimenti.



Photo Credit: Saverio Femia



Alessandro Guerrini, Amministratore Delegato.
Photo Credit: Saverio Femia

Art Defender e le case d'aste

«Affrontare il tema dei servizi di consulenza significa addentrarsi in un mondo assai vasto e complesso, in cui le richieste del committente devono essere declinate in funzione delle specifiche esigenze: in altre parole, il termine "consulenza" costituisce una *vox media*, da adattare, come per un abito *tailor made*, alle necessità specifiche del cliente. Qui entra in gioco la capacità del consulente di individuare e rispondere alle concrete necessità. Capita con una certa frequenza che ad una valutazione a scopo patrimoniale, o per una successione ereditaria, faccia poi seguito la richiesta di essere assistiti nella dismissione delle opere. Il Dipartimento di Art Collection Management di Art Defender fornisce le competenze per assistere il cliente, avvalendosi del supporto di primarie case d'asta, internazionali e locali, con cui si sono create negli anni sinergie sia per quanto riguarda la consulenza dedicata alla vendita o all'acquisto di opere d'arte, sia per i servizi di logistica che Art Defender è in grado di offrire alle case d'aste. Tra le diverse operazioni condotte a buon fine, che ci hanno visto negli ultimi mesi raggiungere risultati particolarmente significativi, la vendita in asta di una scultura di Giacometti e di un dipinto di Chagall: in entrambe le situazioni il dipartimento si è occupato di gestire preliminarmente i rapporti con gli archivi degli artisti per il riconoscimento dell'autenticità delle opere e il conseguente loro inserimento nei rispettivi cataloghi».

- Domenico Sedini, Art Collection Manager

La salute dell'art market nel 2023? La prospettiva di Alessandro Guerrini, Amministratore Delegato

«Il settore dei servizi per l'arte – in cui Art Defender opera da oltre 15 anni – è strettamente collegato allo stato di salute del mercato. In Italia, il mercato dell'arte ha registrato, nel primo semestre del 2023, una performance più che soddisfacente: gli scambi sono stati vivaci sia presso le case d'aste, che hanno visto crescere il proprio fatturato rispetto agli anni passati, sia presso le gallerie, che – anche attraverso un calendario fieristico sempre più intenso – hanno consolidato il proprio giro d'affari. Per la seconda metà dell'anno, le prospettive sono più caute: il rallentamento dell'economia – dovuto all'inflazione, all'instabilità geopolitica internazionale e ad altre cause sistemiche – ha imposto una revisione al ribasso delle stime di crescita del Paese. Tale situazione potrà riflettersi anche nell'andamento del mercato dell'arte, con particolare riferimento alla fascia medio-bassa e ai comparti più speculativi – come, ad esempio, quello dell'arte contemporanea – che storicamente hanno mostrato una maggiore correlazione con i cicli economici. Sulla base della nostra esperienza di *advisor* e di *art collection manager*, rileviamo due macro-tendenze che costituiscono un punto di contatto fra il nostro lavoro e quello delle case d'asta. La prima è rappresentata dal passaggio generazionale dei grandi patrimoni artistici nati fra gli anni '70 e gli anni '80, e l'insorgere quindi di esigenze legate all'accompagnamento degli eredi in un percorso di gestione che spesso culmina nella vendita finale. La seconda tendenza è invece il progressivo abbassamento dell'età media dei collezionisti: sempre più frequentemente si avvale dei nostri servizi una nuova generazione di appassionati che acquista, attraverso il canale delle aste, non solo opere d'arte – soprattutto contemporanea – ma anche altri *collectibles* come il design, la fotografia, gli orologi o il vino da collezione. Si tratta di beni che hanno valori economici mediamente più contenuti, ma la cui gestione richiede comunque competenze specialistiche, oltre che cure e attenzioni particolari».



Photo Credit: Saverio Femia

CASE D'ASTE NEL MONDO

ADAM PARTRIDGE AUCTIONEERS & VALUERS
adampartridge.co.uk

ARTCURIAL
artcurial.com

ART-RITE AUCTION HOUSE
art-rite.it

BABUINO CASA D'ASTE
astebabuino.it

BERTOLAMI FINE ART
bertolamifineart.com

BLINDARTE
blindarte.com

BOLAFFI
astebolaffi.it

BONHAMS
bonhams.com

CAMBI CASA D'ASTE
cambiaste.com

CASA D'ASTE GUIDORICCIO
asteguidoriccio.it

CHRISTIE'S
christies.com

DOROTHEUM
dorothaum.com

DROUOT
drouot.com

FINARTE
finarte.it

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE
pananti.com

HERITAGE AUCTIONS
ha.com

IL PONTE CASA D'ASTE
ponteonline.com

LEMPERTZ
lempertz.com

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE
gonnelli.it

MEDIARTRADE CASA D'ASTE
mediartrade.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE
pandolfini.it

PHILLIPS
phillips.com

POLY AUCTION HONG KONG
polyauction.com.hk

SOTHEBY'S
sothebys.com

VAN HAM KUNSTAUKTIONEN
van-ham.com

SERVIZI PER L'ARTE

ART DEFENDER
artdefender.it



PIERO DORAZIO, GLI INCAMMINATI, 1968. Olio su tela, 130 x 266 cm.
Stima € 100,000 – 150,000. Colonia, 1 dicembre 2023

ASTE AUTUNNALI 2023 LEMPERTZ COLONIA

- 16.11. COLLEZIONE GISELA E WOLFGANG STEINER: 400 ANNI DI PITTURA SU VETRO
- 16.11. 150 ANNI DI VETRO MODERNO, DA UNA COLLEZIONE PRIVATA
- 16.11. GIOIELLI E OROLOGI
- 17.11. ARGENTI, PORCELLANE E FAYENCE ARREDI E OGGETTI D'ARTE
- 18.11. ARTE ANTICA E DELL'OTTOCENTO. DIPINTI, DISEGNI E SCULTURE
- 21.11.-15.12. ASIAN ONLINE
- 23.11.-6.12. CONTEMPORARY ONLINE
- 1.12. FOTOGRAFIA
- 1.12. ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA – EVENING SALE
- 2.12. ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA – DAY SALE
- 8.12. ARTE DELLA CINA, TIBET E NEPAL, ARTE GIAPPONESE

www.lempertz.com milano@lempertz.com T +39 339 8668526

LEMPERTZ

1845